**ABBONAMENTO** al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

# IL PICCOLO

**INSERZIONI** alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{16}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 21 Giugno 1907. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9289

# Le elezioni sanguinose di Pola

## Particolari dell'assassinio

## Verso la fine dell'atto elettorale

### L'ASSALTO ALL'ITALIANITÀ

Il furore col quale vengono condotte le elezioni di Pola dal partito avversario agli italiani, la selvaggia rabbia che si macchia di sangue nei proditori agguati e nell'assassinio politico, non sono purtroppo che l'uragano scatenatosi da una nube la quale da qualche tempo premeditatamente si addensa sulle provincie nostre. La guerra all'italianità, vinta la Dalmazia, data mani e piedi legati quella provincia all'arbitrio croato, cancellato il diritto degli italiani di avere una voce politica, la guerra all'italianità sale lungo le coste dell'Adriatico: e mentre il piano d'azione è largamente gettato contro tutto ciò che è espressione italiana a Trieste, nell'Istria, nel Friuli, le inique macchine da guerra adoperate nella soppressione dell'italianità dalmatica si stringono intorno a Pola: e viene suonato l'assalto contro la città.

Dubbi non vi possono essere più sulle intenzioni. Da alcuni anni gli avvenimenti urgono, si accavallano, precipitano contro di noi. E' inutile ricordare il regime di ostilità contro il Comune di Trieste e la sua spogliazione di quanto gli si potè togliere di attività autonoma; è inutile ricordare quante volte alla violenza fu lasciato libero varco nella nostra città per intimidirne lo spirito. Ma ricordiamo la distrettuazione elettorale stessa imposta alle provincie nostre, con l'intendimento palese di intorbidarne l'organismo nazionale e, quando fosse possibile, di far prendere alla gola l'italianità dai suoi avversari. Ricordiamo la crisi dietale istriana che si trascina da anni ed anni, sotto gli occhi chiusi e la mentita indifferenza di chi è chiamato al Governo della provincia; ricordiamo il piano di battaglia delle ultime elezioni, dove al partito nazionale italiano furono agitate contro tutte le passioni che si potessero suscitare da un suolo lavorato per anni ed anni col veleno della denigrazione e col fanatismo degli incitamenti: l'orda clericale spinta a strappare il collegio all'on. Bennati, e l'orda slava lanciata nel nome dell'avv. Laginja a contendere agli on. Rizzi e Bartoli la vittoria in quei collegi, che la legge stessa aveva assicurato all'elemento italiano; e sempre, fedelmente, in tutti i casi, coi clericali, con gli slavi, con chiunque fosse, l'intervento del Governo, della gendarmeria, della forza politica e di quella armata, ad appoggiare il movimento contro il partito nazionale italiano, a reprimere le libere manifestazioni di italianità.

*

Tutto questo disegno politico da lunga mano tracciato e che sembra far convergere tutte le forze allo schiacciamento dell'indigeno elemento nazionale della provincia, culmina nelle febbrili e sanguinose elezioni di Pola, nel tentativo di strappare agli italiani, con tutte le influenze e con tutte le violenze, col furore e con l'oro alla mano, l'amministrazione di una delle loro maggiori città. Con meravigliosa arte fu preparata la coalizione alla quale Pola doveva soccombere: da una parte i croati; dall'altra parte coloro che, volenti o nolenti, debbono obbedire alle ingiunzioni politiche della marina da guerra. I croati sono pronti, impazienti, avidi di lotta, sicuri di conquista: sono gli stessi croati che nel 1897 avevano tagliato le viti degli agricoltori italiani, avevano dato l'assalto a Parenzo: solo la longanimità, lo spirito pacificatore, la tranquillata opera civile dell'elemento italiano negli ultimi dieci anni avevano potuto trattenerli in una relativa saggezza e dare l'illusione che essi avessero abbandonato l'istinto facinoroso dei loro fanatismo: ma ecco le elezioni politiche si annunziano; l'opera di istigazione, di aizzamento ricomincia; l'ubriacatura sale al supremo grado alcoolico, squillando per l'aria la promessa, non vaga, non incerta, che lo slavismo conquisterebbe cinque collegi istriani, che l'Istria tutta sarebbe in mani croate, che gli italiani, come in Dalmazia, sarebbero dunque; lotta con tutte le armi: non temere; non paventar repressioni! Tale la voce degli agitatori, ridestando il fanatismo sopito, persuadendolo della sua inviolabilità e della sua impunità, mostrandogli come la gendarmeria, dappertutto, chiudesse gli occhi all'irruire violento degli slavi, accorresse a reprimere soltanto ogni piccolo grido, ogni piccolo gesto dimostrativo italiano. Talchè gli slavi finirono col credersi investiti di un ufficio vindice nello Stato, protetti contro tutto e contro tutti, onnipotenti per il raggio di favore che loro pioveva dall'alto: non aver vinto nelle elezioni politiche fu rabbia: ma veder gli italiani acclamanti a Pola sotto l'effigie di Dante dispersi col calcio dei fucili e con le baionette inastate fu promessa di nuovo cimento e di sicura rivincita: e con questo animo furibondo, con questa certezza di poter osare ogni cosa per raggiungere la vittoria che loro veniva raffigurata come una «volontà suprema», si gettarono nella lotta amministrativa che si era aperta all'improvviso.

*

All'improvviso: così volle la marina da guerra, che esercita sul Municipio di Pola una specie di autorità qual non esiste in alcun'altra città dello Stato; nè d'Europa, crediamo. Non il Comune, non le Autorità politiche, debbono decidere la data delle elezioni: ma il comando della marina da guerra le impone: e si bada a farle quando la squadra si trovi riunita nel porto, perchè i molti elettori che sono imbarcati sulle navi possano esercitare il loro diritto. Questa volta le elezioni si bandirono di sorpresa, concedendo pochi giorni di preparazione alla lotta in modo da cogliere gli italiani nella febbre di un'organizzazione frettolosa e incompiuta: ma ben dalla parte opposta ogni cosa era stata fin nei più minuti particolari preparata per il trionfo della coalizione che sotto il nome menzognero di «partito economico» nasconde gli appetiti del croatismo e la volontà dei circoli militareschi di esercitare l'egemonia nel Comune di Pola.

«Noi dobbiamo vincere, noi vogliamo vincere» - era la parola d'ordine. La marina da guerra entrò nella lotta come appena avrebbe potuto il più sfegatato e più acre partito politico deciso a mettere sotto i piedi un antico avversario. I personaggi che coprono in essa le più alte cariche non salvarono nemmeno le apparenze: a tutto accondiscesero, tutto permisero, perchè l'italianità di Pola uscisse rotta e calpesta dalla lotta. A parte che già il voto aperto, usato nelle elezioni amministrative di Pola, costituisce un'intimidazione implicita di tutta quella parte della cittadinanza che si trova alle dipendenze della marina da guerra, si giunse perfino all'odiosità di pubblicare nel giornale della coalizione i nomi di coloro che avevano votato per gli italiani: si tendeva in tal modo a sgomentare gli impiegati dello Stato, i lavoratori dell'arsenale, i fornitori della marina, mettendoli in un crudele conflitto fra la loro coscienza di cittadini e la necessità del pane. Si sarebbero adunque astenuti dal voto? Nemmeno questo era concesso; erano costretti a votare. Valga, per le pressioni usate su tutti, la minaccia di immediato licenziamento agli operai dell'arsenale, se non si fossero recati a votare per la lista croato-militarista! Diedero l'imposto voto come si sputa fiele, e sono oggi anch'essi, povero gregge malmenato, fra i vinti: giacchè l'anima cittadina di Pola riuscirà pur vittoriosa di ogni violenza e di ogni sopraffazione avversaria!

No, le elezioni per la Duma russa, delle quali lo scorso inverno si meravigliò il mondo, non possono dare idea di tutto ciò che fu tentato di broglio, di irregolarità, di confusionismo per asservire il Comune della città istriana. E tuttavia Pola sarà vittoriosa! Non valse il rimaneggiamento delle liste elettorali; non valse l'appello a tutta la massa oscura che pullula nei bassi fondi della città, pronta ad ogni comandata violenza; non valse il mobilitare tutta la bassa forza poliziesca, che origlia e spia fra il popolo di Pola; non valse nemmeno il simulato disarmo parziale della squadra per sbarcare elettori appartenenti alla forza armata, già respinti il giorno innanzi dalle urne. Tegetthof aveva impegnato battaglia contro gli ordini ricevuti; gli attuali successori di Tegetthof impegnarono la battaglia elettorale operando disarmi e sbarchi senza comando dell'Imperatore, nella supposizione che il presentare Pola vinta e legata avrebbe meritato loro lo stesso perdono!

*

Influenze adunque e pressioni enormi fino allo scandalo nella città: e d'altra parte il furore croato briaco di lusinghe e d'incitamenti: con tali mezzi si dava a Pola l'assalto per spogliarla della sua italianità.

A chi far risalire la responsabilità di quanto è successo: del sangue versato in questa lotta che doveva essere una lotta amministrativa e civile; dell'assassinio politico compiuto dagli slavi con agguato proditorio in aperta campagna?

Solo il Governo e la sua politica ne sono responsabili. Spettava al Governo richiamare al senso della propria dignità la marina da guerra che abbandonava ogni tenuta e si metteva in maniche di camicia per spodestare una città del diritto di eleggere liberamente il proprio Comune: ed esso non l'ha fatto. Spettava al Governo il togliere agli slavi la pericolosa illusione che tutto fosse lecito alla loro gente, purchè contro gli italiani: e che cosa fu fatto invece? Dove gli slavi trascendono alla violenza o si macchiano di sangue, ogni più aperta preparazione è ignorata, la forza armata è assente. Dove gli italiani levano una voce, si aggruppano in un capannello, vediamo gli elmi dei gendarmi il luccichio delle baionette, il mulinello delle sciabole. La sera stessa che al Monte grande venivano aggrediti gli elettori di Gallesano e un padre di famiglia veniva assassinato, la gendarmeria, assente laddove si tiravano fucilate e si correva ai coltelli, era concentrata invece in Pola per sorvegliare una cittadinanza pacifica e inerme, ma italiana.

Agli slavi l'illusione della loro onnipotenza, della loro impunità, della loro «missione superiore», non è dunque tolta, ma anzi rinsaldata nello spirito. E al cospetto dell'assedio che cinge Pola, delle giornate d'assalto imposte, scorrendo il sangue, alla difesa di un Comune italiano, noi dobbiamo domandarci se l'ora non sia giunta in cui tutti, sopra i dissensi, sopra le divisioni di partito, debbano sentire che è scatenata sulle provincie nostre, con ogni asprezza del diritto di guerra, la più tragica e più perigliosa di tutte le guerre: quella che mira alla soppressione della stessa esistenza nazionale.

## Nel villaggio degli aggrediti

POLA 20 (N). Ritorno or ora da Gallesano. Nel tranquillo e laborioso villaggio italiano che è quasi alle porte di Pola, regnava vivissima agitazione per il vigliacco tradimento onde furono vittime i suoi figli stanotte, mentre ritornavano dall'aver compiuto, compatti, il loro dovere di elettori italiani.

Ci condussero subito

**alla cappella mortuaria**

del piccolo cimitero, dove, chiusa in una rozza cassa, sulla tavola di pietra, giaceva la salma del povero ucciso, Domenico Moscarda. Si dovettero allontanare con forza pietosa i figli del defunto che ci avevano seguito. Il cadavere è sformato: i vili aggressori croati del Monte Grande, dopo aver atterrato con una sassata alla tempia il povero Moscarda, gli furono sopra, lo batterono con sassi fino a ridurgli la testa ad una massa informe e a fratturargli le braccia. Non contenti, inveirono sul cadavere con colpi di mannaia. Il braccio destro fu completamente staccato dal busto e non era tenuto unito al corpo che da un brandello di giacca!

**Come fu rinvenuto il cadavere**

Il cadavere fu gettato poi da un lato all'altro della strada e fu trovato raggomitolato bocconi da due gallesanesi, Giacomo ed Antonio Tarticchio, i quali si erano recati a cercare il cappello di un loro fratello, pure ferito da una fucilata. La notte era oscura ed i due Tarticchio, accesi zolfanelli, durarono fatica a riconoscere in quell'ammasso orrido e sanguinolento di carne umana il cadavere del loro compatriotta che poco prima si trovava sui carri con essi!

Il Moscarda era conosciuto per la sua alta statura sotto il nomignolo di «Grandena» e, come vi ho telegrafato, lascia sette figli e la moglie incinta, nella più squallida miseria.

Stasera sarà fatta nella cappella mortuaria l'autopsia della salma; i funerali seguiranno domattina ed agli stessi interverranno molti cittadini di Pola e di Dignano con rappresentanze di società.

Ormai è accertato che

**L'agguato**

ai gallesanesi era stato preparato di lunga mano. Come fu già riferito nel «Piccolo» d'oggi, per trasportare alcuni elettori di Dignano che avevano tradito la patria votando per la scheda economico-croata, erano stati messi a disposizione una quantità di carri dell'Erario militare ed era stata data una forte scorta di gendarmi e di soldati travestiti in borghese. Per gli elettori invece che votarono per la città, nè Autorità politica, nè gendarmeria si ritennero in dovere di provvedere alcunchè, sebbene dovesse essere risaputo il pericolo di passare per la località di Monte Grande, dove già domenica scorsa erano stati aggrediti a revolverate ed a sassate quaranta giovani inermi che ritornavano da una gita a Dignano. Indarno le guardie municipali avvisarono già all'imbrunire la gendarmeria del pericolo che si correva al Monte Grande, ma alla caserma si rispose che non c'era il sergente! La gendarmeria restò in città, occupandosi, col solito zelo, dei cittadini tranquilli ed innocui.

**Le prime violenze**

Già verso le 7.30 si mise in moto un carro con circa 25 elettori di Gallesano rimasti fedeli alla città. Deghenghi Antonio, che faceva parte della comitiva, mi narra che lungo tutto il Monte Grande si vedevano gruppi minacciosi di croati: uomini, donne e fanciulli, che gridavano, provocando i passanti. Essendo ancora giorno chiaro, i croati non si azzardarono di far uso delle armi. Erano oltre 200, padroni assoluti del campo.

Un altro gruppo di gallesanesi partì verso le nove pomeridiane. Erano circa trenta persone.

Un ragazzo che si trovava in un'osteria al Monte Grande, quando stavano avvicinandosi i carri dei gallesanesi, fu udito dire: «Adesso i vien, scòndite che no ti ciapi anca ti». Essendo in quel punto la strada ripida, i gallesanesi più giovani scesero dai carri per sollevare dal peso i cavalli; sui carri non rimasero che i vecchi e gli ammalati.

**L'aggressione**

Passando dinanzi all'osteria Rusich, qualche gallesanese voleva fermarsi a bere; ma in quella si aperse una finestra del primo piano e fu scagliato sui gallesanesi un fiasco vuoto, che per vero miracolo non colpì il vecchio Matteo Matticchio ed altri che si trovavano vicino a lui. Il fiasco andò in pezzi e al rumore alcuni individui si misero a gridare «Aiuto, aiuto». Era il prestabilito segnale d'attacco. Da varie case e dalle piantagioni che si trovano dietro il forte e la polveriera Deghenghi, incominciarono le fucilate e le sassate: furono sparati circa cinquanta colpi d'arma da fuoco. I gallesanesi furono lasciati proseguire fino a che giunsero ad un punto in cui, presi fra due fuochi, non poterono nè proseguire nè retrocedere. Ai gallesanesi non restò che fuggire all'impazzata, mentre alle loro spalle si udivano le grida: «Zivio! gavemo vinto».

**I feriti**

Tra i feriti più gravi c'è Francesco Deghenghi, il quale mentre stava ad incuorare i compagni ed a soccorrere il caduto, fu colpito di fianco da una scarica di pallini: ne ha quattordici ancora conficcati nel petto, al basso ventre, nelle gambe ed al braccio sinistro. Dovrà esser trasportato all'ospedale di Pola.

Pietro Tarticchio ha riportato una grave ferita d'arma da fuoco alla testa ed altre ferite meno gravi alle gambe.

Gli altri feriti, che sono molti, hanno lesioni meno gravi.

**Ospitalità compensata**

I gallesanesi - così alcuni di essi mi narrarono - non ebbero neanche la più lontana idea di armarsi, per il passaggio del Monte Grande, perchè nelle recenti elezioni politiche in cui gli elettori di Monte Grande furono assegnati alla sezione elettorale di Gallesano e andarono a votare per il candidato croato, non solo non ebbero alcun conflitto coi gallesanesi, ma furono trattati con ogni cortesia. «Noi - disse uno dei gallesanesi - sappiamo ospitare l'avversario: è lui che poi si mostra vigliacco e fellone».

**Nella casa dell'ucciso**

domina desolazione. La vedova, Dora Moscarda, è come inebetita dal dolore. Si trova in istato di gravidanza. La famiglia che viveva stentatamente dal lavoro del suo capo, è composta delle figlie Antonia e Domenica e dei figli Pietro, Natale, Antonio, Andrea e Domenico: il più giovane ha due anni. Tutto il paese circonda la famiglia dell'assassinato delle più affettuose cure. E' commovente questa unanimità di sentimento che considera comune a tutti la sciagura onde fu colpita la povera famiglia.

**Gli arrestati**

Fra gli aggressori arrestati si trovano, oltre a quelli già pubblicati ieri, i seguenti: Antonio Mocenich, Giov. Vlach, Giorgio Vlach, Matteo Puholj, Antonio Stifanich, Giovanni Bassanich e Francesco Ostanik. Per grave sospetto di essere coinvolto direttamente nell'assassinio del povero Moscarda fu arrestato oggi alla partenza del treno delle 2.40 pom. il cantoniere stradale Giuseppe Pilat. Pure nel pomeriggio fu arrestato in Valdifigo l'oste Giuseppe Rullich, proprietario del locale donde furono tirate le prime fucilate; fu arrestato anche certo Grubizza. Fino a stasera erano stati fatti 27 arresti.

Al Monte Grande v'era oggi grande sfoggio di gendarmi.

**Il lutto della città**

Pola aveva oggi aspetto di lutto; tutte le società cittadine, fra altre la «Giovine Pola», il «Gabinetto di lettura», il «Circolo di studi sociali», nonchè il Mercato centrale coperto, il «Caffè Secession» e moltissimi altri sodalizi, negozi e case private, avevano esposto drappi neri.

**La reazione**

Grande fatica durarono ier sera gli elementi più sereni di Gallesano ad impedire che la reazione prodotta dalle notizie dei fatti non avesse ulteriori serie conseguenze. L'on. Petris, candidato di Gallesano al seggio di rappresentante comunale, mi narrò che in onta a tutte le esortazioni alla calma, oltre cento giovani non poterono essere dissuasi dal recarsi a tutta notte armati verso il Monte Grande per chieder ragione ai croati del vigliacco delitto commesso.

Il gruppo dei giovani gallesanesi fu respinto dalla gendarmeria nel frattempo accorsa sul luogo.

**Altre violenze**

L'on. Privileggio, membro della commissione elettorale di Pola, mentre si recava alla sua Fasana, fu assalito alla radice del Monte Grande: cavallo e carrozza furono ridotti a mal partito, in modo che egli dovette ritornare a piedi a Pola.

Anche fra gli elettori di Fasana ci sono dei feriti.

**La serata di mercoledì a Pola**

Ed ora qualche nuovo particolare della serata di mercoledì a Pola. Sono innumerevoli le accuse contro la gendarmeria. Un giovane che passava per via Sergia, si fermò a guardare due sottufficiali di marina che maltrattavano un giovanotto tranquillo. I gendarmi intervennero, ma per prendersela col primo giovane: lo gettarono a terra coi calci dei fucili, poi lo presero per i piedi e lo trascinarono via, mentre la gente affacciata alle finestre emetteva grida di sdegno contro i gendarmi.

In un altro caso i gendarmi afferrarono per il collo un giovane e l'obbligarono a correre con loro; a un comando poi del sergente si fermarono presso la farmacia Carbucicchio, circondarono il giovane e ognuno si diede a percuoterlo col calcio del fucile. Il disgraziato, che non aveva fatto nulla di male, e che era ridotto in uno stato da far pietà, chiedeva grazia indarno; i gendarmi lo trascinarono seco furiosamente.

Il tavoleggiante dell'osteria «Ai due mori», Romano Cacesso, usciva dal locale: in via Sergia fu senza alcun motivo malmenato dai gendarmi, che lo trascinarono a viva forza al commissariato, dove dovette restare fino alle 3 di stamane. Una guardia comunale presente all'arresto si offrì di attestare che il giovane non s'era reso colpevole di nulla affatto. Il sergente dei gendarmi intimò alla guardia di allontanarsi subito, altrimenti avrebbe arrestato anche lei.

Non mancarono gli zelanti aiuti all'opera della gendarmeria: fra gli altri si distinsero alcuni commissari di marina, fra i quali certi Miches, Edelsbacher e Kattinger. Costoro denunziavano i cittadini che protestavano contro le violenze.

**Le proteste dell'on. Rizzi**

L'on. Rizzi che recatosi a Vienna per la prima seduta della Camera era ritornato ieri mattina qui dove la sua presenza è indispensabile, inviò stamane al presidente dei ministri de Beck un ampio dispaccio, nel quale riferendosi alle proteste già elevate a voce contro il contegno della Marina da guerra e dell'Autorità politica, espone i fatti di ieri, ne accerta le responsabilità e chiede pronti ed energici provvedimenti.

**A Dignano**

DIGNANO 20 (N). Anche Dignano è in preda alla più profonda indignazione per i fatti di Monte Grande. Da quasi tutte le case sono esposti drappi neri. Si è aperta una sottoscrizione per la famiglia Moscarda. Domani tutte le società si recheranno corporativamente a Gallesano per i funerali della vittima. Molti negozi si chiuderanno in segno di lutto.

## La giornata elettorale di ieri

POLA 20 (N). Oggi votarono i Comuni di Alture, Monticchio, Lavarigo e Cavrano. Alla crociera di Lavarigo una turba fanatica di croati impediva agli elettori nostri di procedere: si esigeva di vedere le schede, e se queste erano per i candidati cittadini si cacciavano via gli elettori con violenze inaudite. Lo stesso avveniva al molino Liani in via Siana. I gendarmi rimasero completamente passivi di fronte a così violenta restrizione della libertà di voto.

Anche oggi si tentò da parte dei croati una quantità di truffe elettorali. Il «Narodni Dom» era una vera fabbrica di procure, che furono poi in gran parte riconosciute false.

Un tale si presentò con una procura in cui mancava la firma di due delle persone aventi diritto di voto per quella lista elettorale. Fu rimandato dalla Commissione, ma si ripresentò più tardi con la procura firmata. Interrogato ammise egli stesso che le persone che figuravano firmate erano due donne morte! La procura era controfirmata coi nomi dei mariti delle due morte, e le due firme erano vidimate dal famoso capo croato dott. Zuccon, il quale aveva firmato come testimone alla firma!

Un altro caso di procura per persone morte era controfirmato in modo illeggibile. Si presentò un individuo di Cavrano, che richiesto del nome di suo padre disse di non saperlo, perchè era bambino quando quegli morì; poi disse che si chiamava Antonio, e che era morto da circa dieci anni: l'elettore aveva.... 60 anni!

A un tale di Lavarigo la Commissione restituì la procura perchè mancante della firma della comproprietaria: più tardi ritornò con la firma, ma dovette ammettere che questa gli era stata messa abusivamente al «Narodni Dom».

Al num. 818 si presentò un contadino di nome Giovanni Marghettich, accompagnato da un gendarme perchè in istato d'arresto per contravvenzione forestale. La Commissione constatò che al numero suddetto era invece inscritto un ingegnere superiore di marina in pensione, assente da Pola per cura. Il contadino non volle dire chi gli avesse dato lo scontrino. Il permesso per uscire dagli arresti non gli era stato rilasciato dal Capitano distrettuale, come sarebbe stato naturale, trattandosi di arresto per contravvenzione forestale, ma dal consigliere Covaz, dirigente il Giudizio, che è un caldo aderente al partito croato-economico. Per questo caso si mosse finalmente anche il Commissario governativo e contro il povero contadino fu avviata procedura.

**I risultati della votazione**

La votazione fu chiusa alle 3.20 pom. A tutto oggi furono deposte per il III corpo 3523 schede valide, delle quali 1991 per la lista del partito liberale-nazionale e 1532 per la lista economico-croata. La maggioranza che sinora ha la lista cittadina sull'avversaria, è di 459 voti.

Per domani sono chiamati all'urna gli elettori dei Comuni censuari di Pomer, Promontore e Stignano. La elezione del III corpo si chiude sabato.

L'attesa della cittadinanza si fa sempre più ansiosa.

## L'INCENDIARIO

*Proprietà riservata* 50

La vedova trasalì. Gli altri viaggiatori si affollavano agli sportelli, per vedere. Bernier cominciò a borbottare, chiuse i pugni, guardò insolentemente nel bianco degli occhi il viaggiatore che aveva parlato; poi pensò:

— Perchè attaccar lite?

Il resto del viaggio passò senza incidenti. A Boulogne, la vedova scoppiò improvvisamente in singhiozzi.

— Ah! mio povero amico - disse - ci dovremo separare quanto prima.

Bernier non rispose; la condusse a bordo del bastimento, e si mise a sedere accanto a lei. Poco dopo, passarono dei facchini portando le valigie.

— Ah! Dio mio! - gridò la vedova - hanno messo il vostro bagaglio insieme al mio! Bisogna farcelo notare presto...

— Non ne val la pena! - disse tranquillamente Bernier.

— Ma voi dovete andare nel Belgio...

— No, veramente. Ho pensato durante il viaggio che le officine inglesi sono più interessanti di quelle del Belgio.

— Dite dunque che mi volete accompagnare più lontano!

— Niente affatto. Passeggio un poco. Ho bene il diritto, credo, di spendere le mie economie come mi piace meglio?

Giunsero la sera a Londra. Bernier accompagnò la sua amica all'albergo; poi andò a occuparsi del viaggio. Siccome il battello non partiva che di lì a tre o quattro giorni, ebbe il tempo di far visitare alla vedova Londra, e l'accompagnò anche in diverse officine, colla più grande serietà.

Il giorno della partenza, la condusse a bordo del vapore che doveva trasportarla in Australia, e le fece solennemente i suoi addii. La vedova si ritirò nella sua cabina.

La mattina appresso, levatasi, scorse Bernier che passeggiava sul ponte. Egli le gridò allegramente:

— Volete credere che quegli animali hanno ancora una volta confuso il vostro bagaglio col mio? Eccomi dunque obbligato ad accompagnarvi in Australia!

### V.

### Incertezza.

Susanna rimaneva dunque sola a Parigi, vale a dire senza un vero amico che potesse guidarla, al quale ella potesse confidare i suoi pensieri.

Il giorno che seguì quello del suo ultimo colloquio con Bernier, risolse di soffocare tutti i sentimenti dei quali era pieno il suo cuore, per consacrarsi intieramente al suo dovere.

— Prima di tutto, debbo ubbidire a mio padre - pensò - debbo, a furia di tenerezze, fargli dimenticare le noie che gli ho arrecate. Scaccerò il ricordo di coloro che amavo, un tempo, poichè essi si sono schierati fra i suoi nemici.

Così, concentrò tuti i suoi pensieri su Saint-Ermond, aspettando con impazienza che il giorno se ne andasse, perchè ora, l'industriale, appariva soltanto di sera in casa della contessa; tutto il giorno egli lo passava discutendo con gli agenti della Compagnia di assicurazione.

Mai la giovane aveva sofferto per quell'assenza; spesso anche non se n'era nemmeno accorta. Quel giorno invece domandò varie volte alla contessa, se suo padre sarebbe tornato all'ora di pranzo.

— Sì - rispose Nina - a meno che quel cattivo soggetto di mio fratello non lo trascini ancora al Circolo. Non si lasciano più. Vostro padre vuol molto bene a Geraldo.

La contessa non disse altro; ma tanto bastò perchè Susanna cominciasse a pensare a quel giovanotto, ch'era sempre in compagnia di suo padre. Durante la giornata Nina non cessò un momento dal prodigare alla giovine le più tenere e delicate cure, con quella dolcezza così ingannevole delle donne russe. Le diceva, baciandola:

— Non si può pigliar gusto a una disgrazia; e pure ora non mi dolgo che quella catastrofe sia avvenuta, perchè essa ci ha dato modo di conoscerci meglio e di amarci veramente.... Sono felice che vostro padre abbia avuto il pensiero di affidarvi a me.

— Anch'io, signora - rispondeva Susanna, timidamente.

E la contessa a gridare:

— Non mi chiamate «signora», datemi il dolce nome di amica.

Poi, con uno slancio d'espansione:

— Susanna, se avessi avuto una figlia, avrei desiderato che essa vi somigliasse.

Susanna provava un tal bisogno di essere amata, che ascoltava, credeva a quelle frasi, delle quali la contessa sapeva usare gradatamente; e le restituiva gli abbracci, mormorando:

— Sì, vi amerò molto.

L'avrebbe amata molto, giacchè ella era l'amica di suo padre, giacchè doveva dimenticare il passato; e pure, abbandonandosi nelle braccia di Nina, a lei pareva di far male.

La sera, vide arrivare insieme suo padre e il principe, i quali chiacchieravano confidenzialmente tra loro; il più ciarliero era il principe, e Saint-Ermond stava ad ascoltarlo con ammirazione.

L'industriale entrò nel salone, dicendo:

— In verità, caro principe, siete fatto apposta per raccontare il dietroscena del «boulevard!» Eccovi diventato più parigino di me!

Susanna sorrise al principe con grazia maggiore di quella che mostrasse per solito; poi, a tavola, fece di tutto per non mostrarsi triste. Suo padre notò il cambiamento, e ripetè spesso:

— Ritrovo finalmente la mia Susanna di una volta!

Del resto egli era contento anche per un'altra ragione: i suoi affari andavano benissimo. Danaro e allegri camerata, non domandava altro per essere felice. Uomo supremamente egoista e superficiale, bastava che vedesse sorridere una persona per crederla felice.

— Andrete al Circolo? - domandò la contessa sulla fine del pranzo.

— In verità, no! Vi consacro la mia serata. Susanna ci farà della musica. Rimarrete, principe? Sapete bene che non so fare a meno di voi. -

Il principe rivolse il suo sguardo vago a Susanna; poi rispose:

— Sono felice di far cosa che vi piaccia, Saint-Ermond.

E il principe si sdraiò in una poltrona, accanto a sua sorella.

— Suonaci qualche cosa di allegro - gridò Saint-Ermond a sua figlia, che andava a sedersi al piano.

Susanna suonò con molto brio qualche mazurka di Chopin; suo padre a poco per volta si addormentò, dopo aver fumato il suo sigaro. Il principe di tratto in tratto scambiava delle parole a bassa voce con sua sorella.

— Mi hai fatto paura, poco fa - disse Nina. - Ho creduto che stavi per fare un complimento a Susanna.

— Sta tranquilla! Non farò un passo avanti, se non quando il terreno sarà pronto.

— Pazienza!

Sì, aspettiamo ancora qualche settimana; non ci vuole una grande penetrazione per accorgersi che Susanna ha pianto anche questa mattina. Il signor Thomerain occupa ancora un gran posto nel suo cuore?

— No, nel suo cuore non vi è che affanno. In un mese esso si muterà in tristezza; allora agiremo, e per te non sarà troppo gravosa la parte di innamorato, perchè ella è davvero seducente.

— E la rappresenterò tanto più facilmente - rispose il principe con un sorriso libertino - perchè sono in procinto di ripeterla colla più simpatica fanciulla...

Nina si mise a ridere dicendo:

— Hai fatto una buona conquista?

Suo fratello le confidava sempre le sue buone fortune. Ella aggiunse, in tuono di sprezzo:

— Sarà anche questa volta qualche ballerina. Conquista facile, mio caro!

Il principe ripicchiò:

— Conquista difficile, mia cara sorella. Figurati che l'altro giorno, tornando dall'officina di Saint-Ermond, ho incontrato una giovine donna, altrettanto graziosa che Susanna e bella, con un viso dolce, un po' triste, con l'incedere di una donna abbandonata...

— Qualche crestaia!

— Crestaia o gran dama, non importa! E, in parola d'onore, mentre aspetterò che la signorina di Saint-Ermond si degni occuparsi di me, avrò coll'altra la più deliziosa amante che uno possa augurarsi.

— Ma così diventerai l'amante di tutte le parigine!

— E perchè no?

— Taci, cattivo soggetto!

E la contessa interruppe il fratello, per fare dei complimenti a Susanna che aveva finito di suonare. La serata finì in una grande letizia.

— Una vera serata di famiglia - disse Saint-Ermond, congedandosi dalla figlia e dalla contessa.

Susanna rientrò nella sua camera un poco stordita, e ripetendo a se stessa, per stordirsi ancora di più:

— Oh! come sono felice! Ho accontentato mio padre.

Si svestì in fretta, e si addormentò presto, sperando di allontanare i pensieri che ricominciavano ad assalirla.

# La rivolta nel Mezzogiorno della Francia.

### Dichiarazioni di Clémenceau alla Camera

PARIGI 20 (N). La Camera era oggi eccitatissima per i tragici fatti di Narbona. Tutti i ministri erano presenti. Beauileu presentò un'interpellanza per i fatti di Montpellier, Aldy mosse i più violenti attacchi contro il Governo. Clémenceau dichiarò di essere tutto a disposizione della Camera e domandò l'immediata discussione. Egli dichiara che tutti i mandati di arresto furono eseguiti, meno quello contro Albert. A Narbona la giornata era trascorsa tranquilla. Verso sera una banda tentò di incendiare la sottoprefettura. A Montpellier alla stessa ora si voleva dare l'assalto al tribunale ed alle carceri. Clémenceau lesse le istruzioni date alle autorità per respingere attacchi contro edifici dello Stato; alla truppa fu ordinato la più estrema pazienza. A Narbona gli incendiari tirarono pure revolverate sui soldati, e questi non risposero al fuoco. Parecchi di essi caddero feriti, allora solo spararono singoli colpi e vi fu un morto. Gli insorti hanno tagliati i fili telegrafici. Il maggior numero dei feriti si trova fra i soldati, di cui parecchi sono moribondi. La maggior parte degli arrestati sono individui già puniti. Clémenceau disse essere ognora pronto a sopportare tutta la responsabilità per quanto fece. Ora a Narbona non si può nemmeno uscire sulla via. Clémenceau chiude con un appello ai repubblicani, invitandoli ad appoggiare il Governo.

Millevoye (nazionalista) protesta contro l'accusa che gli avvenimenti nel Mezzogiorno sieno provocati dai clericali.

La Camera delibera in fine di discutere domani le interpellanza Aldy e Leroy-Beaulieu.

PARIGI 20 (N). Nell'odierno Consiglio di ministri Clémenceau comunicò le notizie giunte sui fatti di ieri da Narbona e Montpellier e dichiarò di avere immediatamente aperto un'inchiesta. Tre membri del comitato di Argelliers furono arrestati. Soltanto Albert si trova ancora in libertà.

PARIGI 20 (B). Dopo l'odierno Consiglio dei ministri, Clémenceau dichiarò ad un giornalista non essere giunta sinora la conferma che a Narbona sia stato ucciso un dimostrante e una sua figliuoletta. Furono trattenuti in arresto solo i membri del comitato di Argelliers e il sindaco Ferroul; non fu decretato il carcere preventivo per i sindaci colpevoli di contravvenzione.

### I conflitti di Narbona e Montpellier

NARBONA 20 (B). Una pattuglia di corazzieri fu fischiata iersera dalla folla sul boulevard Gambetta. La pattuglia caricò la folla ad arma bianca. I manifestanti lanciarono sedie contro i cavalli, di cui uno cadde a terra morto. I corazzieri fecero fuoco con le loro carabine; i manifestanti risposero a revolverate. Si eressero barricate. Un dimostrante fu ucciso, parecchi altri furono feriti leggermente. La fanteria distrusse le barricate. Anche in alcuni altri punti della città avvennero gravi conflitti rimanendovi ferite una ventina di persone. La truppa fece fuoco sui dimostranti che assediavano la sottoprefettura.

NARBONA 20 (N). Alcuni contadini dei dintorni tentarono d'incendiare, dopo averla cosparsa di petrolio, la porta della sottoprefettura. Le truppe respinsero i dimostranti. Questi tentarono poi di penetrare nell'edificio per incendiarlo. Dopo mezz'ora la truppa riuscì a disperdere la folla. Furono tirate delle fucilate. Un gendarme fu ferito.

PARIGI 20 (B). In seguito agli avvenimenti nel mezzogiorno, Fallières, d'accordo col re del Siam, ha rinviato le feste che si dovevano dare in onore di quest'ultimo.

NARBONA 20 (N). Nel pomeriggio, sulla piazza dinanzi al municipio i dimostranti assalirono l'agente di polizia Guillaume e spararono innumerevoli revolverate contro lui; infine lo gettarono nell'acqua, donde fu estratto dai suoi compagni e fu trasportato al commissariato, cui i dimostranti diedero l'assalto. Accorse la truppa per respingere gli assalitori, ma questi ricominciarono a sparare revolverate. La truppa rispose al fuoco e molte persone furono ferite. Si dice che vi sieno anche dei morti.

### La comunicazioni telegrafiche e telefoniche interrotte

PARIGI 20 (N). Clémenceau dichiarò in un'intervista che dalla 1 pom. di oggi non potè più ottenere comunicazioni telegrafiche o telefoniche con i prefetti dell'Ande e di Narbona. Solo in via privata ha appreso di un attentato contro un agente di sicurezza e d'un conflitto impegnatosi subito dopo. Da Montpellier gli fu comunicato che colà regna grande effervescenza e che per stasera si temono disordini.

### *Il «Gymnote» irreparabilmente perduto*

PARIGI 20 (B). Si telegrafa da Tolone: Il sottomarino «Gymnote», che trovavasi in riparazione nel bacino secco, è reso oramai inservibile in seguito ad una negligenza del personale. Si era cioè dimenticato di informare il comandante del «Gymnote» che era stata lasciata entrare nel bacino a secco dell'acqua, affinchè potessero uscire alcune navi minori. Così avvenne che il sottomarino affondò. Appena sollevato risultò che il danno causato alla macchina era irreparabile.

PARIGI 20 (N). Thompson, ministro della marina, diede relazione nell'odierno Consiglio dei ministri dell'infortunio toccato al sottomarino «Gymnote». Fu tosto avviata un'inchiesta per accertare le responsabilità.

# Burrascosa seduta alla Camera italiana

### La mozione Turati sul caso Nasi approvata con 254 voti su 271

ROMA 20 (N). La Camera nella seduta antimeridiana è chiamata a deliberare sulla questione Nasi. L'aula è abbastanza affollata, sono presenti circa trecento deputati. Il presidente dà subito la parola a Turati che svolge la nota mozione e dimostra la necessità di attenersi semplicemente alla nomina della Commissione riservando ogni giudizio pel procedimento e pel merito non complicando la risoluzione con altre questioni. Importante è di non precipitare, ma neppur di ritardare quella giustizia che è reclamata da tutti e dallo stesso Nasi il quale ha il diritto e l'interesse di liberarsi dalle accuse mossegli nella via regolare e più spedita purchè si proceda senza incagli e senza pentimenti. Quindi la Camera ha il dovere di esaminare le accuse mosse nel 1904 al Nasi, accuse che, dopo l'istruttoria giudiziaria, potrebbero essere svanite o mutate o attenuate. La necessità d'un termine s'impone se la Camera vuole aver presa una risoluzione prima di separarsi. D'altronde il compito della Commissione è soltanto quello di deliberare gli atti e non d'istruire il giudizio.

Turati si dilunga eccessivamente e la Camera mormora. Allorchè Turati legge le disposizioni del regolamento giudiziario del Senato Chimienti grida: Ella erra! si tratta della procedura contro senatori.

Turati continua sullo stesso tono ma la Camera fa comprendere che è ancora in errore con lunghi mormorii.

Turati continua leggendo l'art. 85 del regolamento stesso che dà facoltà al presidente del Senato di compiere atti istruttorii. (Grida: Lei erra!).

Turati allora dopo circa tre quarti d'ora s'avvia alla fine, approvato dall'Estrema Sinistra e conchiude affermando la speranza che la Camera voglia approvare la sua mozione.

Debutta quindi il neo deputato eletto a Bergamo Rota che parla dalla Sinistra. Principia tra grande curiosità, e ricorda i lunghi e intricati precedenti della questione. Nota che dopo la sentenza della Cassazione non v'è altra via per risolverla se non quella di deferire il Nasi all'alta Corte di iGustizia, ma la Camera è troppo nervosa e il Rota, dilungandosi, non riesce a superare con la sua forte voce i mormorii e i rumori.

Da tutti i banchi della Camera si conversa animatamente.

Rota grida: Non crediate che nelle mie parole vi sia ombra di ostilità verso il Nasi. (Voci: No, no).

I rumori divengono così assordanti che la discussione è impossibile. Si grida: Ai voti!

Si leva a parlare Brunialti che svolge la nota mozione. Dice che non è mosso da alcuna passione personale nè da amor proprio scientifico.

Scoppia un clamore altissimo. I rumori impediscono di udire l'oratore. Un lungo ululato parte da ogni settore. Il presidente è impossibilitato a frenare il tumulto e scampanella nervosamente.

Brunialti riesce finalmente a farsi udire: Chiedo rispetto ai miei colleghi. Ho diritto di parlare.

Scoppiano nuovi e lunghi rumori. Il presidente invita la Camera a calmarsi. Si ripetono le grida: Ai voti!

Brunialti si inquieta e gesticola nervosamente. Conclude dicendo che nulla è mutato da tre anni nella condizione di fatto nella sola questione di competenza la Camera può tenere fermo il suo primo giudizio. Quando ha terminato di parlare Brunialti si riprende il ritornello: Ai voti! I rumori sono così assordanti che impediscono il proseguimento della discussione. Il presidente minaccia di sospendere la seduta.

Bertolini fa una breve dichiarazione senza essere ascoltato. E' un vero ostruzionismo della Camera contro gli oratori.

Bertolini propone un emendamento col quale la Camera delibera di nominare una Commissione di cinque deputati che entro cinque giorni riferisca se contro il Nasi vi siano indizi abbastanza gravi per far luogo ad una accusa.

Daneo presenta un altro emendamento nel senso che si nomini una Commissione di cinque membri che, esaminati gli atti del processo Nasi, presenti alla Camera le sue conclusioni entro cinque giorni.

Aguglia vuol parlare, ma il fermento è tale che la voce fioca dell'oratore si perde nell'aula. Gli stenografi non possono raccoglierne le parole.

Aguglia si sbraccia inutilmente. A questo punto entra Giolitti e va al Banco del Governo. Il presidente dopo aver tentato ogni mezzo per ristabilire la calma si leva irritato e sospende la seduta ritirandosi dall'aula. Durante l'intervallo le conversazioni si fanno sempre più animate. Tutti hanno un emendamento all'ordine del giorno. Intorno a Brunialti, Turati e Chimienti si affollano gruppi di deputati; le discussioni si incrociano. E' difficile poter metter d'accordo la Camera: i pareri sono svariatissimi e molti deputati vanno a invitare Marcora a rientrare nell'aula, ma il presidente dichara di voler riattendere la calma. Riaperta la seduta viene presentato un ordine del giorno formulato da Turati, Daneo e Bunialti nel quale si sostiene che la Commissione deve riferire entro il 27 corr. ma alla Destra dieci deputati si oppongono e chiedono che si venga a votazione prima sulla mozione Turati la quale era la prima. Sorgono a questo punto nuovi tumulti e clamori.

Martinuzzi grida: Mi astengo dal voto. La seduta di oggi è indegna di un popolo civile.

Turati: Avevo ritirata la mia mozione per ragione di concordia, ma, poichè non ho potuto raggiungere la concordia ripropongo la mozione stessa e richiedo l'appello nominale come se la mozione concordata fosse stata messa a voti. E' respinta. Su proposta di Pipitone la votazione sulla mozione Turati avviene per divisione cioè coloro che approvano la prima parte della mozione Turati si alzano, gli altri stanno seduti. La prima parte è così concepita: La Camera delibera che sia messa all'ordine del giorno di giovedì 20 corr. la nomina di una Commissione di cinque deputati, ciascun deputato votando per tre candidati, con l'incarico di riferire e proporre sull'esame degli atti che stanno a disposizione della Camera e in ordine alle deliberazioni da prendere nei rapporti del Nasi in seguito alla sentenza della Cassazione del 10 giugno corr. Tutta la Camera si alza ad eccezione di Marinuzzi, Bissolati, Daneo e Brunialti.

Presidente: Ora metto a voti per appello nominale la seconda parte della mozione Turati che dice così: Che la relazione sia presentata a tempo per poter essere distribuita non oltre martedì 25; si delibera inoltre che lo stesso argomento per ulteriori deliberazioni sia posto all'ordine del giorno della Camera per il successivo giovedì 27.

Visocchi fa l'appello che si svolge tranquillamente. A mano a mano che votano, i deputati se ne vanno essendo suonato il mezzogiorno. Quando il presidente legge i risultati della votazione l'aula è vuota. Il risultato è questo: Votanti 271, maggioranza 136; a favore della seconda parte della mozione Turati 254; contro nessuno, astenuti 20.

La seduta termina alle 12 e 30.

### Le spese militari

Viazzi si associa alla pregiudiziale di Treves che non vuole che si possa spendere male e desidera che si attendano prima i risultati dell'inchiesta.

Brunialti si oppone alla pregiudiziale e rileva la necessità politica di fortificare la frontiera orientale.

Giolitti dichiara a Treves che non si tratta d'una questione di partito, ma di patria. L'opera della commissione d'inchiesta non deve impedire l'esecuzione delle opere urgenti. Mette a voti la pregiudiziale percui si è chiesta la votazione nominale. La pregiudiziale è respinta con voti 262 contro 37.

Bertolini dice che sebbene molti fattori cooperino a prevenire le guerre, la megalomania economico-imperialista obbliga l'Italia ad essere validamente preparata alla difesa. Si deve guardare in faccia la situazione per evitare sorprese funeste. L'oratore invoca la concordia dei partiti nell'assicurare la sicurezza e la grandezza del paese.

Marazzi coll'esempio delle altre nazioni dimostra che nelle spese straordinarie militari non è possibile una sosta ed enumera lungamente i bisogni dell'esercito.

Rota Francesco rileva la recente preparazione militare e i formidabili apparecchi guerreschi dell'Austria che ha migliorato l'organizzazione dell'esercito, accresciuto le fortificazioni, preparato e esperimentato la mobilitazione e provvisto alla difesa delle coste, e dedicate inoltre speciali cure alla costruzione di ferrovie, strade rotabili e strategiche ed ha sopratutto aumentato l'esercito e l'armata.

Prinetti osserva che le nostre alleanze assicurano sufficentemente l'indipenpenza e l'integrità territoriale del nostro paese, ma nessuno può oggi prevedere se alla scadenza di tali alleanze le condizioni della politica europea saranno tali da conciliare un diverso orientamento. Appunto perciò voterà proposte che garantiscano una seria ed efficace preparazione alla difesa nazionale. Si leva la seduta alle 19.45.

### L'acciaieria di Terni verrebbe trasportata presso Napoli

GENOVA 20 (N). Oggi fu tenuta una importante riunione del consiglio d'amministrazione delle Terni. Le decisioni sono tenute segrete, ma si dice che si sarebbe deciso di chiudere definitivamente lo stabilimento a Terni e di costruirne un altro.

ROMA 20 (N). La «Tribuna» dice che otto ex-operai delle Terni hanno oggi incaricato l'avv. Fabrizi di chiamare in giudizio le Terni davanti al Tribunale di Roma per ottenere da questa il pagamento dei danni cagionati con la chiusura dello stabilimento agli operai, i quali sosterranno che si tratta di una serrata e non di abbandono del lavoro.

### L'incontro fra Aehrenthal e Tittoni a Desio
#### Probabile visita del ministro Pichon

ROMA 20 (N) Il ministro degli esteri Tittoni si recherà a Desio subito dopo chiusa la Camera e riceverà la visita del cancelliere a.-u. Aehrenthal che si recherà poi a Racconigi a presentare gli ossequi al re. Probabilmente poi nella stessa sua villa di Desio Tittoni vedrà il ministro degli esteri francese, Pichon.

### La Triplice anglo-franco-spagnuola non ha mire aggressive
#### Un comunicato diplomatico al „Pester Lloyd"

BUDAPEST 20 (N). Il «Pester Lloyd» ha da ragguardevole fonte diplomatica un comunicato nel quale è detto che il trattato anglo-franco-spagnuolo non è un effettivo trattato di garanzia reciproca per i possedimenti degli Stati interessati, ma si riduce a un patto per il mantenimento dello «statu quo» nei rispettivi possedimenti. Nondimeno, anche su questa base è possibile che si concludano più tardi, in caso di bisogno, dei veri e propri trattati di vicendevole garanzia. La nuova triplice, non avendo di mira che il mantenimento dello «statu quo» nel Mediterraneo orientale e nelle vicine acque dell'Atlantico, non può da nessuno essere considerata come una minaccia per gli interessi altrui. L'Austria-Ungheria, con la sua politica internazionale, ha sempre appoggiato le tendenze conservatrici come quelle cui si inspira il trattato della nuova triplice; sicchè in tale trattato essa non può scorgere alcun sintomo inquietante. Nemmeno la Germania può esserne offesa nei suoi interessi; tanto più che i Gabinetti di Londra, Parigi e Madrid hanno avuto ogni cura di formulare la nota alle potenze in modo da escludere ogni apparenza di aggressività. Il comunicato conclude dicendo che nessuno presterà fede a quegli astrologhi i quali credono di vedere nella nuova triplice un passo verso l'isolamento della Germania.

#### Anche l'Italia entrerebbe nel patto

ROMA 20 (N). Mandano da Londra al «Giornale d'Italia» che le basi dell'accordo fra l'Inghilterra, la Francia e la Spagna furono stabilite nel convegno di Cartagena ed Edoardo VII ne fece poi relazione completa al re d'Italia durante l'incontro di Gaeta. Si era deciso di non darne informazione ufficiale alle altre potenze, ma si fece una cortese eccezione per la Russia e l'Italia, perchè la prima è alleata della Francia, l'altra è stretta all'Inghilterra da cordiali vincoli di amicizia. L'accordo, a quanto si dice, si completerà così che riesca un vero trattato segreto d'alleanza fra le tre potenze mediterranee. Si discorre poi come di cosa certa - ed io ho la notizia da un personaggio in grado di esserne bene informato - che si sta stipulando un accordo d'eguale carattere fra la Spagna e l'Italia cosicchè si avrà una quadruplice mediterranea composta dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Spagna e dall'Italia. Questa notizia forse da qualche parte verrà smentita - conclude il corrispondente del «Giornale d'Italia» - ma io posso accertarvi essere assolutamente corrispondente alla verità.

### La seconda seduta della Camera di Vienna

VIENNA 20 (B). Nella sua odierna seduta la Camera dei deputati prese anzitutto atto delle proteste presentate contro singole elezioni e quindi procedette al sorteggio delle nove sezioni cui furono assegnati gli atti elettorali. Seguì poi la lettura delle riserve, fondate sul diritto di Stato, fatte da parte degli czechi, croati, serbi e ruteni. Quindi si chiuse la seduta.

Prossima seduta martedì 25 corr.; all'ordine del giorno: l'elezione della presidenza.

#### Un incidente

VIENNA 20 (N). Al principio della seduta una signora lanciò dalla galleria nell'aula alcuni foglietti. Fu subito condotta alla cancelleria della Camera, dove dichiarò d'essere Antonia Pockar di Ragusa, distretto di Cosiano presso Trieste. Essa aveva un tempo un negozio di mode a Ragusa, e si lagna d'essere stata spogliata di tutto il suo avere da un tal Biagio Kristovic di quella città; inoltre accusa un avvocato di Spalato di averle mangiato gli ultimi cento fiorini colla promessa di assisterla in una sua causa, mentre poi non ha fatto nulla in suo favore. La signora invoca la protezione del Parlamento.

### La conferenza dei capi club

VIENNA 20 (N). Nell'odierna conferenza dei capi club si discusse la questione dell'elezione presidenziale. Intervenne anche il presidente dei ministri de Beck. La discussione fu lunga e animata, ma non si addivenne a un risultato concreto. I cristiano-sociali annunziarono ufficialmente la candidatura di Weiskirchner. Parecchi oratori di diversi partiti combatterono energicamente questa candidatura, però si crede che il Weiskirchner abbia egualmente grandi probabilità di riuscita. Si dice che oggi darebbe garanzie di assoluta imparzialità nella direzione delle discussioni parlamentari. La decisione si avrà nella conferenza dei capi club indetta per lunedì.

### ALLA CAMERA DEI SIGNORI

VIENNA 20 (B). La Camera dei Signori era stata convocata oggi per il tocco, ma, in seguito alle conferenze dei gruppi, la seduta è stata aperta solo alle 3.20.

Presiede il principe Windischgrätz.

Parecchi neonominati senatori prestano giuramento. Si trasmette alla commissione permanente l'esame della convenzione dell'Aja.

Il principe Fürstenberg, vicepresidente, propone la nomina di una commissione di 21 membri, incaricata di presentare quanto prima proposte circa la posizione che deve prendere la Camera di fronte al discorso del Trono.

La proposta è approvata.

La Camera elegge poscia le commissioni permanenti, cioè la commissione politica, giuridica e finanziaria, i cinque membri della deputazione alle quote, i due membri e un sostituto della commissione del controllo al debito dello Stato, i quindici membri della commissione speciale incaricata di discutere la legge per la responsabilità degli automobilisti e i 21 membri della commissione proposta dal Fürstenberg.

La prossima seduta sarà convocata a domicilio.

### Elezioni suppletorie a Vienna

VIENNA 20 (B) Nelle elezioni suppletorie per i collegi del Rathaus e Neubau furono eletti i candidati cristiano-sociali Wittek e Papst.

### Proposte dell'Unione socialista alla Camera

VIENNA 20 (N). Sebbene il discorso del trono contenga formali assicurazioni che il Governo presenterà al più presto i relativi disegni di legge, l'unione socialista deliberò, in una seduta tenuta oggi, di presentare martedì alla Camera una proposta di riforma elettorale chiedente il diritto elettorale per le donne, la riduzione del limite di età a ventun anno e l'abolizione della clausola della stabile dimora. Verranno inoltre presentate una proposta per l'abolizione della pena capitale, una proposta d'urgenza chiedente la revoca dei decreti di trasferimento degli impiegati Eldersch, Cerny e Hudec, e una proposta d'urgenza chiedente l'assicurazione generale delle pensioni per la vecchiaia e l'invalidità.

### *VERSO UNA LIBERA UNIONE LATINA?*

VIENNA 20 (N). Da quanto si assicura nei circoli parlamentari, sembra esclusa ogni possibilità di costituire una Unione parlamentare italiana per la comune tutela degli interessi nazionali. Una più intima fusione dei liberali coi clericali era resa difficile già dal momento che i clericali si sono costituiti in club popolare, annettendovi esclusivamente deputati eletti sulla base del programma conservatore. I socialisti pure non vollero saperne.

Invece si tenterebbe di formare una libera unione latina cui aderirebbero italiani liberali e clericali e i cinque rumeni, ma unicamente per procacciarsi reciprocamente il vantaggio dell'uso di una sala in comune nel palazzo del Parlamento per la comodità di usufruirne come cancelleria e luogo di ritrovo. Un altro vantaggio che si crede di poter ottenere mediante questa unione, che avrebbe valore semplicemente formale, consisterebbe nel diritto a due mandati nelle commissioni parlamentari. Senza questa unione, soltanto i clericali avrebbero diritto a un mandato nelle singole commissioni, mentre i liberali italiani e i rumeni, rimanendo isolati, ne sarebbero affatto privati.

Ma anche su questo progetto nessuna decisione definitiva fu presa, volendo i deputati liberali conferire prima con le rappresentanze del loro partito nelle singole provincie.

### I deputati slavi meridionali del Parlamento austriaco ai croati della Camera ungherese

BUDAPEST 20 (B). Il presidente del club croato, dott. Medakovich, ha ricevuto da Vienna il seguente telegramma: L'unione slava meridionale del Parlamento austriaco manda il suo fraterno saluto ai delegati della Dieta del regno di Croazia e Slavonia al Parlamento di Budapest e si felicita con loro per l'unanime difesa dei diritti accordati loro dalla legge e della loro lingua nazionale. Firmato: dott. Ivcevich, presidente.

### LA QUESTIONE FERROVIARIA alla Camera ungherese

BUDAPEST 20 (N). La Camera dei deputati ha discusso oggi la relazione della commissione all'immunità sul caso Potocniak.

Balogy, relatore per la proposta della maggioranza, chiede l'esclusione del Potocniak da trenta sedute.

Hedervary, relatore per la proposta della minoranza, domanda che il Potocniak debba chiedere scusa alla Camera.

La Camera passa ai voti e approva la proposta Hedervary.

Szterenyi, segretario, dichiara di dover protestare particolarmente per il fatto che i deputati croati negano l'unità dello Stato ungherese, parlano di Ministero ungaro-croato e giungono sino a dichiarare che Croazia ed Ungheria stanno di fronte come Stati indipendenti. Lo Stato ungherese - dice - è uno Stato sovrano ed il suo Governo è indipendente. Nega che la politica ferroviaria dell'Ungheria sia volta a scopi di magiarizzazione: essa è inspirata solo ai bisogni del traffico. Il disegno di legge per gli addetti alle ferrovie tende unicamente a regolare le relazioni di servizio fra le ferrovie e i loro addetti. Il Governo è propenso ad accettare un emendamento, dal quale risulti che il progetto non lede in alcun modo, a danno della Croazia, la legge del compromesso del 1868. Il ministro del commercio è disposto a provvedere affinchè i croati possano ottenere anche uffici alti nelle ferrovie. Una disposizione del disegno di legge fisserà che il croato sia usato nelle relazioni col pubblico e con l'autorità. Il minstro si propone di regolare il problema degli scioperi in un disegno di legge per la tutela degli operai, nel quale sarà vietato lo sciopero a certe categorie di lavoratori. Ma questo disegno di legge stabilirà che un foro all'uopo componga i conflitti fra i principali e gli operai. Il segretario di Stato invita infine la Camera ad approvare il disegno di legge.

Prossima seduta, domani.

### ALLA CONFERENZA DELL'AJA
#### *I delegati degli Stati Uniti e il disarmo*

L'AJA 20 (N). Da fonte americana autorevole si dichiara che gli Stati Uniti non intendono nelle odierne condizioni di prendere l'iniziativa nella questione del disarmo. Con la riserva annunciata ieri essi vollero solo guarentirsi il diritto di portare in discussione il problema se, più tardi, giudicassero opportuno il farlo.

Nelidoff ingiunse ai delegati l'obbligo del segreto sui progetti che saranno loro presentati nelle sedute commissionali.

#### Trieste e il diritto di blocco

BERLINO 20 (N). Il consigliere aulico Lammasch dichiarò al corrispondente della «Berliner Zeitung am Mittag» che l'Austria-Ungheria nella questione del diritto di preda marittima in nessun caso muterà il suo punto di vista liberale per la completa soppressione. Circa il diritto di blocco, disse il Lammasch, il nostro porto di Trieste in caso di guerra verrà ben difficilmente nella triste posizione di essere bloccato. Certamente vi sono mezzi ed espedienti militari sufficienti per proteggere questo porto dal blocco.

### ECCESSI DEI TRANVIERI SCIOPERANTI A NAPOLI

NAPOLI 20 (N). Continuano le dimostrazioni e le violenze degli scioperanti contro i trams che sono scortati dalla truppa. Si ammucchiarono pietre sui binari. Furono operati vari arresti. A mezzogiorno, essendo diminuiti gli scioperanti, si fecero sortire quattro vetture, che dovettero retrocedere perchè uno scambio era stato danneggiato dai scioperanti. Un ispettore che conduceva una vettura, una guardia comunale e un sottotenente di questura furono feriti a sassate. Si operarono altri arresti, poi, mercè severissime misure, si riattivarono due linee. I trams sono scortati da funzionari e da militi. Gli arrestati sono una quarantina.

### La Grecia e gli Stati balcanici
#### Dichiarazioni del Governo alla Camera ellenica

ATENE 20 (N). Nella seduta tenuta ieri alla Camera, il presidente dei ministri, nella discussione generale del bilancio, protestò contro l'asserto dell'opposizione che la situazione della Grecia sia peggiore di quella degli altri Stati balcanici. Egli rilevò la superiorità della Grecia sotto ogni riguardo, specialmente nell'amministrazione finanziaria e per quanto concerne l'esercito e la marina; rilevò la posizione favorevole della Grecia riguardo a Candia, dove l'elemento greco ha sempre la prevalenza per la sua civiltà, intelligenza e coltura.

#### Una cartuccia di dinamite nell'aula

ATENE 20 (B). Durante l'odierna seduta notturna della Camera un individuo, probabilmente turbato nelle facoltà mentali, lanciò nell'aula una cartuccia di dinamite, che però non esplose. L'individuo fu arrestato.

La Camera non interruppe il dibattito per questo incidente.

### La voce del richiamo dell'ambasciatore giapponese a Washington

LONDRA 20 (N). Il «Times» ha da Washington in data 18, che non si presta fede alla notizia diffusasi che l'ambasciatore giapponese verrebbe quanto prima richiamato.

### L'APERTURA DEL PARLAMENTO RUMENO

BUCAREST 20 (N) Oggi il presidente dei ministri Sturdza ha inaugurato la sessione straordinaria del Parlamento leggendo il discorso del trono. La sessione sarà breve.

# IN RUSSIA

### La dittatura di Stolipin

BERLINO 20 (N). Si telegrafa da Pietroburgo in data 19: Dopo lo scioglimento della Duma furono notevolmente rinforzate le misure per la sicurezza personale di Stolipin attorno al suo palazzo sull'isola di Jelagin, giacchè si teme un attentato contro di lui. Stolipin ha del tutto smesso le sue passeggiate a terra, e solo una volta per settimana, con un battello scortato da due torpediniere, si reca a Peterhof per riferire allo czar sulla situazione. L'influenza di Stolipin alla Corte dopo lo scioglimento della Duma è cresciuta talmente che non solo la sua posizione è più solida che mai, ma è quasi quella di un dittatore.

Sembra che si dedichi particolare attenzione a far tacere la stampa, giacchè oggi tutti i giornali di Mosca furono puniti con grossissime ammende. A quanto si assicura nei circoli governativi, Stolipin ha intenzione di promulgare in riguardo alla questione agraria alcune disposizioni temporanee.

### Il panico della rivoluzione
#### Esodo in massa

LONDRA 20 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Copenhagen essere giunti colà molti possidenti e altri russi delle alte classi sociali di Pietroburgo e Mosca, i quali sono di passaggio per Londra, Parigi e per le città germaniche, dove vogliono aspettare l'andamento delle cose in Russia. Essi temono che lo scioglimento della Duma possa provocare nuovi moti rivoluzionari e credono che ancora molti altri russi fuggiranno dalla loro patria.

#### *Un' adunanza di socialisti*

PIETROBURGO 20 (B). I socialisti democratici tennero ieri una conferenza e discussero sul come il proletariato debba rispondere allo scioglimento della Duma. Si rilevò che, in seguito alla manchevole organizzazione degli operai, lo sciopero generale naufragherebbe. Si decise quindi di non invitare i lavoratori a smettere il lavoro. Nella radunanza erano in prevalenza i democratici radicali.

#### In Polonia

LEOPOLI 20 (N). Da Varsavia si telegrafa al «Kurier Lwowski» che i socialisti polacchi diffondono dei manifesti in cui dicono essere inopportuna la politica seguita finora alla Duma e si eccita al ritorno dell'attività rivoluzionaria. Continuano gli arresti. Ieri furono arrestati tra altri un avvocato, il redattore Osievski ed il presidente di una società di impiegati commerciali, Lipschpitz.

VARSAVIA 20 (B). La polizia ha arrestato venti membri di una sezione socialista democratica. Fu sequestrato un proclama sullo scioglimento della Duma.

**L'esposizione fotografica internazionale di Torino.** TORINO 20 (N). Oggi fu inaugurata nel palazzo di Belle Arti, presenti la principessa Letizia e le autorità, l'esposizione internazionale fotografica cui partecipano quasi tutti i paesi del mondo.

### La condanna del prof. Eisler
#### al Tribunale di Udine

UDINE 20 (N). Oggi si è continuato e finito il processo contro il prof. Eisler, di Vienna, accusato di furto d'un codice prezioso nella biblioteca Bartoliniana. Vengono assunte le perizie mediche. Il dott. Antonini non trova nell'accusato le stigmate della degenerazione, quantunque riscontri una certa asimmetria e una tendenza al prognatismo della mascella inferiore. Crede l'imputato affetto da «surmenage» intellettuale aggravato, al momento del furto, da lungo viaggio e dalla notte insonne, che indebolirono certamente nell'Eisler, al momento del furto, l'azione dei centri cerebrali inibitori. Crede di dover proporre l'applicazione dell'art. 45 del codice penale, riflettente la mancata intenzione di rubare. L'altro perito, dott. Pitotti, si associa alle dichiarazioni del collega. Il Pubblico Ministero, dott. Tescari, ribatte le argomentazioni peritali e chiede che l'Eisler sia condannato per furto qualificato a sei mesi di reclusione o eventualmente - tenuto conto delle attenuanti - a cinque, con la concessione del beneficio del perdono ammesso anche per gli stranieri, purchè l'Eisler paghi immediatamente le spese del processo.

Dopo la arringa del difensore, avvocato Driussi, la Corte pronuncia sentenza con cui l'Eisler viene condannato per furto semplice a mesi uno e giorni 20 di reclusione, col beneficio della legge del perdono, purchè paghi immediatamente le spese processuali.

Alla lettura della sentenza l'Eisler cade in leggero deliquio, ma si rimette tosto. Viene ricondotto in carcere perchè straniero, a disposizione della pubblica sicurezza. In carcere si recano a visitarlo la madre e il suo amico Meyer.

### Tre casi di peste ad Alessandria.

COSTANTINOPOLI 20 (B). L'altro ieri furono constatati ad Alessandria tre casi di peste, due dei quali con esito letale.

COSTANTINOPOLI 20 (B). Il consiglio superiore sanitario ordinò di mettere in osservazione per quarantotto ore e di disinfettare le provenienze da Alessandria.

### Orribile disgrazia automobilistica.

SANTA MARIA CAPUA VETERE 20 (N). Sulla via da Napoli a Roma, al passaggio a livello di Pioppetello presso Caianello, un'automobile con cinque viaggiatori, fra cui una signora, precipitò in un fossato laterale contro una roccia. I viaggiatori furono raccolti informi cadaveri. Finora non fu possibile identificarli.

NAPOLI 20 (N) Eccovi ulteriori particolari intorno al disastro automobilistico presso Caianello: L'automobile appartiene al marchese Luigi Zabalos principe di Pescara e grande di Spagna, discendente da una delle più grandi famiglie del mezzogiorno e più volte imparentato con case reali. Al palazzo del principe si dice che il principe e la principessa si trovano fuori di Napoli ma si ignora se sieno rimasti vittime del terribile accidente oppure se nell'automobile del principe vi fossero degli amici a cui egli la avrebbe prestata.

# IL RINCARO DELLE CARNI

## dinanzi alla Commissione municipale d'inchiesta.

Ieri sera, nella sala del Consiglio si riunì la Commissione d'inchiesta sul rincaro dei viveri per discutere sulla relazione del sottocomitato incaricato di studiare le cause del rincaro delle carni.

**Dimissioni**

Approvato il verbale dell'antecedente tornata, il presidente on. Busanich comunica che è pervenuta una lettera degli on. Pittoni e Pagnini annunciante le loro dimissioni da membri della Commissione, motivandole con il fatto che il Consiglio non aveva accolto le proposte della Commissione stessa circa il pane.

Negreponte non trova giustificate le dimissioni. Non è esatto che all'attività della Commissione non sia attribuito dal Consiglio equo valore: fu accettata già una proposta della Commissione per la coniglicoltura; se per un'altra, riflettente il pane, il Consiglio ha creduto necessario un ulteriore studio, esso non ha fatto che uso legittimo del suo diritto di riformare o respingere le proposte della Commissione, mentre il dovere di questa è di studiare e proporre; in ogni modo per determinare le dimissioni di tutti o di alcuni membri, conviene aspettare il voto decisivo del Consiglio. Propone però si deliberi di non accettare le dimissioni e di fare le pratiche opportune affinchè vengano ritirate. E' accolto.

Filippi vorrebbe sapere perchè la maggior parte dei colleghi, trattandosi di argomento di tanta importanza, non siano intervenuti alla seduta.

Il Presidente ne scusa parecchi, perchè assenti od impediti.

**La relazione del sottocomitato alla carne**

Mazorana, presidente del sottocomitato, desidera sia data lettura della relazione, e giacchè nella stessa non potè essere detto tutto, trattandosi di cose molto complesse, punto per punto potrà essere discusso e illustrato.

Di questa relazione abbiamo dato a suo tempo ampio riassunto.

Segr. dott. Ziegler procede alla lettura delle lettere a), b) e c) del punto primo, chiedenti che il Comune e la Camera di commercio, invochino dal Ministero delle ferrovie, speciali riduzioni di nolo per bestiame vivo e carne macellata, che venissero importati a Trieste dall'estero, e altre facilitazioni atte a sollecitarne il viaggio; che la stessa domanda sia fatta alle Società di Navigazione; che si chieda al Governo l'abolizione del dazio d'importazione e l'abrogazione delle misure sanitarie per gli animali minuti provenienti dall'Albania, che ora sono esportati in paesi più lontani.

**L'importazione di carne dall'America**

Aperta la discussione Negreponte dice che nella relazione è appena accennato alla questione dell'importazione di carne fresca dall'America, mancando per ora una congiunzione diretta del nostro porto con quel paese; ma nel prossimo settembre la società Austro-Americana stabilirà viaggi mensili toccando diversi porti americani, con piroscafi che sono in costruzione e provvisti di celle frigorifere; non già per l'importazione di carni nei nostri porti, la quale soggiace da parte del Governo di Vienna a divieti sanitari, ma perchè quelle linee toccheranno porti dell' Regno d'Italia, ove l'importazione è libera. Perciò, si dovrebbe insistere presso il Governo che stabilisca norme atte a facilitare l'introduzione di carne macellata dall'America. Sarà cosa difficile ottenere ciò senza chiedere l'aiuto di altri comuni e di altre corporazioni. E' questo che si dovrebbe fare.

Mazorana dice che un decreto ministeriale stabilisce che i buoi macellati in Australia dovevano essere esaminati sul luogo da un veterinario austriaco, perchè quella carne potesse venire importata in Austria.

Negreponte: A questa visita potrebbe provvedere il Consolato a.-u.

Protofisico dott. Costantini si associa alla proposta Negreponte. Una delle ragioni del rincaro delle carni è il protezionismo. Ma in fatto di rincaro a Trieste non si sta peggio che altrove; da noi, è la qualità che è inferiore. Si chieda al Governo di aprire altre fonti d'importazione; e sul luogo, è giustificato si ritrovi un veterinario austriaco.

Cons. Lasciac: Forse anche un veterinario del paese stesso, ove fosse assunto a giuramento presso il Consolato.

La proposta Negreponte è approvata, e si approva pure il secondo punto della relazione, che comunica la presentazione di una domanda per l'istituzione di un mercato di animali ad Opicina.

**Altri provvedimenti**

Al punto terzo il sottocomitato propone di attivare i passi opportuni affinchè si istituiscano col concorso delle Società agrarie, Consorzi di allevamento, dai quali i macellai possano direttamente acquistare il bestiame; di favorire l'importazione di suini, provvedendo il nostro macello di apposito mattatoio, che possa servire anche nella estate; di favorire la coniglicoltura; di chiedere al Governo dei premi d'incoraggiamento per gli allevatori limitrofi che avranno fornito un certo numero di animali da macello alla nostra città. Anche questo punto è approvato, è così il quarto, che constata la già seguita perambulazione del piccolo tratto ferroviario S. Sabba-Macello.

**Al Macello**

Al quinto, in cui si propone l'erezione di stalle, secondo i sistemi moderni, il civico veterinario Spedalieri rileva che questo provvedimento è indispensabile, e dà spiegazioni sul punto sesto, a proposito delle celle frigorifere per il cui progetto la Delegazione municipale ha già deliberato l'aprimento del concorso. Si approvano, come questi, i punti settimo e ottavo, circa l'istituzione di una pesa municipale al macello per verificare il quantitativo di carne in sortita; e circa una riforma della tassa di dazio consumo, proporzionandola al peso morto dell'animale, in reddito di carne.

Al punto nono, che propone di rendere più difficile l'apertura di nuovi esercizi di macellerie, il cons. Lasciac propone una lieve omissione che è accettata.

**Pro e contro le macellerie municipali**

Al punto decimo chiedente che l'Esecutivo municipale abbia autorizzazione di attivare macellerie municipali, ove i prezzi fossero ingiustificatamente inalzati, Negreponte osserva che i Comuni non sono atti a esercitare commerci ed industrie, specialmente di macelleria; e che ovunque ciò si tentò, i risultati furono negativi; perciò dissuade dal tentativo.

Mazorana spiega che non si tratta di ripromettersi utili materiali da tale eventuale istituzione: si farebbe, al caso, il vantaggio della popolazione, ponendo freni agli abusi, fosse pure con un relativo sacrifizio da parte del Comune.

Costantini opina ugualmente che il Comune in questo caso potrebbe divenire un fattore moderatore, e caldeggia l'approvazione della proposta del sottocomitato, che studiò profondamente l'argomento.

Ass. dott. Manzutto osserva che l'Esecutivo per attuare una simile misura dovrebbe avere una base, un preventivo approvato che gli assicurasse i mezzi.

Weil vuol giustificare il suo voto contrario a questo punto; è convinto dallo altrui esperienze dell'insuccesso di macellerie da parte del Municipio.

Dopo lunga discussione cui prendono parte ancora gli on. Manzutto, Costantini, Negreponte, Mazorana e Gherdol, questo punto della proposta è accolto a maggioranza di voti, e così la lettera b), che propone di permettere, qualora si istituiranno dei mercati coperti, la vendita della carne sul mercato stesso.

**Per un'azione comunale di credito ai macellai minori.**

Negreponte vorrebbe che l'ultima parte della relazione sia omessa restando i primi tre periodi, in cui il sottocomitato opina che sarebbe pure necessaria un'azione diretta del Comune per la riorganizzazione di tutto il complesso approvvigionamento delle carni a Trieste; e in cui espone la diversità di vedute fra i membri sulle modalità di questo intervento, che alcuni vorrebbero limitato alla creazione di una cassa di sovvenzioni al civico macello, esclusivamente municipale con lo scopo di sovvenzionare le partite di animali vivi che giungessero al macello in conto commissione, od acquistate dai macellai ascritti ad un Consorzio regolarmente registrato, e ciò onde rendere loro possibile l'incetta di grandi partite di prima mano a prezzo conveniente, partite che dovrebbero essere ricoverate nelle stalle municipali, e riscattate mano mano che il macellaio ne avesse bisogno. Questo sistema avrebbe il vantaggio di non impegnare il Comune con somme troppo forti: gli esperti interpellati calcolano che una somma di cor. 80-90.000 messa a disposizione di questa cassa sarebbe sufficiente ad ottenere dei benefici effetti e liberare una parte dei macellai meno facoltosi dalle difficoltà finanziarie inerenti al loro mestiere. Questo lavoro difatti non presenterebbe alcun rischio e le spese potrebbero essere assai limitate se il Comune potesse usufruire anche per questo genere di operazioni degli organi attualmente in attività con altre mansioni nello stabilimento.

Così emendata, la relazione è approvata, mentre l'on. Negreponte, vorrebbe ancora che al Consiglio fosse partecipata la proposta di minoranza dell'on. Weil, contraria alle macellerie municipali. Si acconsente.

Dopo di che il presidente toglie la seduta.

---

## TRIESTE A POLA

Le notizie dei gravi fatti di Pola destarono nella città nostra profonda indignazione e fraterna solidarietà.

Di questi sentimenti si rese interprete ier sera la direzione dell'Associazione Patria inviando al presidente della Giunta comunale amministrativa di Pola il seguente dispaccio:

«Associazione Patria Trieste, interprete profonda indignazione cittadinanza, protesta nuove inaudite violenze e ammirando patriottismo elettori italiani augura completa vindice vittoria.

Avv. Perco, presidente».

Così i nostri giovani trasmisero alla Società «Giovane Pola» il telegramma che segue:

«Alla vostra città aspramente lacerata con prepotente ferocia nella sua anima nazionale, mandano saluti e auguri di vittoria i giovani di Trieste».

Pure alla «Giovine Pola» telegrafò la gioventù istriana residente a Trieste, che «profondamente commossa invia condoglianze per i feriti nella causa santa della libertà, protesta altamente contro l'infame attentato alla latina civiltà di Pola e augura splendida trionfale finale vittoria».

Il più vivo compianto si manifesta tra i cittadini per la povera vittima ferocemente trucidata, e per i feriti più gravi la cui vita è pur troppo in pericolo. Pola ha già aperto una pubblica sottoscrizione per soccorrere i superstiti e gli altri danneggiati dalla efferatezza croata. Trieste non resterà certo estranea a quest'atto doveroso di civile carità. E però siamo lieti di unire al nostro modesto obolo quello pervenutoci stanotte dagli uomini che presiedono al partito nazionale cittadino.

| | |
|---|---|
| «Il Piccolo» | cor. 50.— |
| Raccolte fra i membri del Consiglio del partito nazionale-liberale | » 162.— |

---

## Ancora imposizioni tributarie governative

Abbiamo detto ieri quale sia la reale situazione riguardo alle proposte che saranno assoggettate al Consiglio per la copertura delle esigenze del bilancio per l'anno in corso, e ci siamo occupati in particolare dell'aumento del soldo pigioni che secondo il Governo dovrebbe essere preferito all'aumentata addizionale al dazio sul vino a cui il Consiglio era ricorso nel decembre passato. Abbiamo mostrato insieme come solo il Governo possa risparmiare alla città un nuovo aggravio così increscioso e inopportuno quale l'aumento del soldo pigioni onde sarebbe inasprita la crisi tormentosa dei fitti.

E' del pari al Governo che devesi attribuire tutta intera la responsabilità per la forma peggiorata in cui si presenta nella proposta subordinata del Magistrato civico l'aumento dell'addizionale alle imposte industriali. Fra le deliberazioni adottate dal Consiglio nella seduta del 1. dicembre 1906 era preveduto l'aumento nella stessa proporzione, cioè dal 47 al 60%, ma per l'imposta industriale delle imprese soggette a pubblica resa di conto venivano esclusi dall'aumento i consorzi registrati a garanzia limitata e per l'imposta generale sull'industria l'aumento era limitato alla I e II classe esonerandone le industrie minori e minime della III e IV classe. Su queste proposte il Magistrato invita il Consiglio ad insistere, ma per il caso che il Governo non recedesse dal suo rifiuto, la proposta subordinata del Magistrato comprende l'aumento dell'addizionale all'imposta industriale in genere, senza riguardo ai consorzi e senza esenzione per le industrie delle due ultime classi.

La causa di ciò risiede nel noto rescritto luogotenenziale. Il linguaggio del Governo non permette dubbi:

«Il divisato sopraccarico dell'imposta industriale a sensi del II capitolo della legge 25 ottobre 1896 B. L. I. N. 220, rispettivamente dell'imposta generale sull'industria di I. e II classe il Ministero di finanza non può permettere per il motivo che sono precisamente queste imposte, le quali per i maggiori tassi stabiliti dalle leggi dello Stato, e rispettivamente per i minori abbuoni offrono diggià base di imposte essenzialmente più larga che l'imposta generale sull'industria di III. e IV. classe ed alla maggiore potenzialità dei contribuenti della I. e II. classe è già sufficientemente tenuto conto dalla legislazione dello Stato, per cui non è il caso di tenerne calcolo di tale maggiore potenzialità una seconda volta nello stabilire il tasso dell'addizionale. Pertanto l'aumento delle addizionali - qualora il Comune non fosse in grado di procurarsi altri cespiti - non potrebbe ottenere l'approvazione che soltanto qualora le attuali proporzioni di aggravio delle singole categorie di imposte non subissero in generale un peggioramento».

Il che in altre parole vuol dire: o aumentate l'addizionale per tutte le categorie d'industrie senza distinzione o rinunziate all'aumento del tutto.

Con la sua proposta principale il Magistrato tende dunque anche ora come nel decembre scorso a risparmiare le categorie più basse di industrie che in non pochi casi rappresentano contribuenti che vedono i loro redditi molto assottigliati da sproporzionate spese di esercizio. E solo per il caso che il Governo non si inducesse dai ragionamenti opposti alle sue obiezioni a concedere a Trieste ciò che ad esempio vige a Vienna, solo per questo caso il Magistrato, cederebbe all'esplicita imposizione ministeriale facendo di necessità virtù.

Dicasi altrettanto dell'imposta sulle rendite. Le prime proposte escludevano dall'addizionale aumentata questa imposta, nella considerazione precipua che questo tributo praticamente è pagato in buona parte non dai creditori, ma dai debitori ipotecari sui quali primi sogliono riversare ogni nuovo peso. Senonchè il Governo non si preoccupa dei poveri debitori e sentenzia testualmente: «Il differente trattamento delle addizionali alle imposte personali, come deliberato dal Consiglio, non può ottenere l'approvazione del Ministero di finanza. Per la esclusione dell'imposta sulla rendita dall' aumento di addizionale mancano motivi plausibili».

Anche qui non manca la chiarezza degli intendimenti ministeriali!

I nuovi esempi mostrano la strana situazione in cui si vide messo il Comune nostro, privilegiato anche in questa infondata diminuzione della autonomia finanziaria e tributaria.

---

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Guglielmo Lorinsich dai sigg. Maria e Alberto Lorinsich, genitori dell'estinto, cor. 20; dai sigg. Stefania e Renato Lorinsich, cognata e fratello, cor. 20.

Per onorare la memoria del cav. uff. Giulio Jona, dai sigg. Giuseppe e Emilia Jesurun cor. 20; dal sig. Emilio Farchi cor. 10.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile amico Emilio Occar da alcuni amici del ritrovo serale cor. 32.

**La commemorazione di Giuseppe Garibaldi.** Il comitato di cittadini costituitosi per commemorare il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi ha ottenuto che il più affascinante artista della parola evochi a Trieste la figura e l'epica vita dell'eroe: Antonio Fradeletto ha accettato l'invito di tenere la commemorazione. Questa sarà adunque solenne e bella di idealità e di poesia: e verrà tenuta il giorno stesso dei natali di Garibaldi, il 4 luglio, nel teatro Giuseppe Verdi. Onoranza degna ha dunque disposto il comitato, e tale che possa rimaner memorabile.

**Una commemorazione di Garibaldi proibita a Vienna.** Abbiamo per telefono da Vienna: La polizia proibì al Circolo accademico italiano la commemorazione di Garibaldi, che doveva essere fatta oggi dal professore Filippo Zamboni, con la motivazione che l'adunanza non era stata preannunciata. Il Circolo ricorse contro il divieto osservando che il preannuncio non era necessario perchè lo statuto sociale prevede che il Circolo possa tenere per soli soci conferenze e letture.

**Per il telefono interurbano in Istria.** Ieri nella sala delle sedute della locale Direzione delle poste e dei telegrafi si tenne l'annunziata conferenza degli interessati alla costruzione delle linee telefoniche interurbane in Istria. Erano presenti per la Direzione delle poste il cons. aul. Pattay, il cons. de Stauber e un referente tecnico; per la convocatrice Camera di commercio di Rovigno il presidente Quarantotto col segretario Volpi; per la Camera di commercio di Trieste il cons. V. Venezian e il consulente Vrbka; per la Giunta provinciale dell'Istria l'assessore Tomasi; podestà e rappresentanti dei Comuni interessati, nonchè il segretario Salata della Commissione permanente agli affari comunali della Società Politica Istriana.

Dopo una relazione del cons. Stauber e la esposizione dei vari progetti sinora presi in esame e di un nuovo progetto che risguarda l'unione interurbana dei centri più importanti, si svolse un'ampia discussione che maturò una serie di deliberazioni concrete intese a sollecitare la soluzione del problema col massimo riguardo alla potenzialità economica dei fattori locali interessati.

Delle pratiche da avviarsi d'urgenza presso i Ministeri del commercio e delle finanze fu incaricata la presidenza della Camera di commercio per l'Istria in Rovigno.

L'adunanza espresse riconoscimento e gratitudine ai funzionari della Direzione delle poste e in particolare al cons. aul. Pattay, che funse da presidente, per il vivo interessamento alla questione e per l'appoggio che vorrà essere continuato al compimento di un'opera così importante per lo sviluppo delle nostre provincie.

**Il mercato a termine del caffè.** La Direzione di Borsa ha recato con notificazione ieri pubblicata a notizia essere stata impartita l'autorizzazione ministeriale alla istituzione nella nostra piazza del «Mercato a termine di caffè» per l'esercizio e la regolazione del quale saranno normativi gli «Usi speciali per il mercato a termine di caffè alla Borsa di Trieste» approvati con rescritto ministeriale d. d. 5 giugno 1907, e le «Norme per la regolazione del commercio a termine di caffè alla Borsa di Trieste» approvate dalla direzione stessa con deliberato del 13 giugno 1907.

La conclusione dei contratti e la liquidazione degli affari seguiranno con l'intervento della «Cassa di liquidazione per gli affari a termine di caffè alla Borsa di Trieste - Società per azioni» - per la cui erezione è stata già impartita la prescritta concessione ministeriale.

La Direzione di Borsa, mentre si riserva di notificare a suo tempo il giorno in cui verrà attuata la nuova istituzione, come pure le particolari disposizioni stabilite riguardo ai locali ed alle ore per le riunioni di Borsa e per la compilazione del listino dei prezzi, avverte gli interessati che gli «Usi speciali» e le «Norme» concernenti il mercato a termine di caffè possono venire da oggi in poi ispezionati o acquistati nell'Ufficio della Direzione di Borsa.

Con altra notificazione si porta a notizia del ceto commerciale che con rescritto dell'i. r. Luogotenenza d. d. 10 giugno 1907, venne fissata a ½% la senseria per la mediazione degli affari nel mercato a termine di caffè alla Borsa di Trieste.

**Il progetto del nuovo tempio israelitico.** Due anni or sono, il concorso per il nuovo tempio israelitico ci procurò la più bella esposizione internazionale d'architettura che si sia veduta nella nostra città. Vi furono progetti premiati; vi furono progetti discussi; ma nessuno sembrò corrispondere in tutto a quanto si desiderava: e pertanto la Comunità israelitica si rivolse all'architetto Ruggero Berlam, incaricandolo di presentare un nuovo progetto. Ora il progetto è compiuto, con la collaborazione del giovane architetto Arduino Berlam, e fu anche rimesso per l'approvazione al Magistrato civico: opera di imponente grandiosità, il nuovo tempio dovrebbe costituire per la originale sua architettura uno dei più insigni monumenti di Trieste.

E' concepito nelle forme costruttive proprie della Siria centrale, dove si svilupparono nel secondo e terzo secolo dell'êra cristiana, con tutti i caratteri di un'epoca di transizione: l'impianto robusto dell'architettura greco-romana imbarbarisce al contatto con gli elementi asiatici, e ne risulta un'arte eclettica, che pur senza raggiungere forse quella unità organica che si chiama stile, assume una fisonomia propria e distinta dalla fusione dei suoi molteplici elementi. Le massiccie strutture di pietra e la proporzionata gigantesca ampiezza delle aperture sono caratteristiche di questi monumenti siriaci; mentre nei particolari vi troviamo, tipica fra tutti, la curvatura delle sagome, le quali rientrano, si uncinano, sfuggono alla soluzione ad angolo retto, ed influiscono sul singolare smussamento degli angoli anche in altre parti della decorazione. Questa non è ottenuta con ornati a rilievo, ma incavata, battuta, incisa nella pietra, con una espressione elementare di chiaroscuro profondo. I due architetti Berlam, padre e figlio, hanno assimilato e sviluppato con la consueta intuizione le forme di quest'arte disusata e ne hanno equilibrato con genialità gli elementi indigeni della Siria, gli spunti classici, i contingenti motivi assirî, babilonesi ed egizî, innestando non solo nella decorazione, ma anche, con una certa audacia, nella struttura stessa dell'edificio, forme rituali dell'architettura sacra israelita. Così le tavole della legge sono usate come coronamento della torreggiante facciata che guarderà su via Gaetano Donizetti, e si ripetono nell'interno sopra l'altare, mentre il fiore simbolico del melograno costituisce il motivo principale delle fascie policrome, e le gemme delle dodici tribù sono più volte incastonate nella decorazione.

Dell'edificio non possiamo dare oggi che un'idea sommaria. La possente mole di pietra bianca carsica leverà le sue masse all'altezza di 44 metri e mezzo, sovrastando di quasi il doppio alle più alte case vicine. La facciata principale, simile ad un propileo dei tempî assiri, guarderà su via Gaetano Donizetti: la porta e il finestrone saranno larghi più di sei metri: l'ampiezza di una contrada! Alla facciata laterale che prospetta su via San Francesco d'Assisi si addossa la casa della cancelleria e dell'abitazione del rabbino, più bassa, più leggera, con un porticato sotto il quale potranno accedere le carrozze. Ma il forte movimento di scorcio di tutto l'edificio si godrà dalla piazza San Francesco d'Assisi: si vedrà di qui ascendere in prospettiva la torre, e sotto di essa incontrarsi ad angolo la facciata laterale, col suo ampio rosone dal motivo orientale, e la felicissima facciata postica, con la sua ascensione di cupole e mezze cupole fino alla grande calotta centrale del tetto. Importante è, per l'effetto dell'edificio, che esso sia costruito tutto in pietra viva: qualunque transizione con questo principio non potrebbe che sciupare la vigoria dell'idea.

Nell'interno, il tempio è pure concepito con severa ricchezza: l'altare dovrebbe essere in gran parte di sienite: le vôlte a mosaico d'oro, non figurato, come prescrive il rito israelitico: ondate di luce colorata incontrarsi nell'aria e ammorbidirsi sotto le vôlte entrando dai due rosoni laterali e dalla monumentale finestra della facciata anteriore, attraverso i rulli policromi. La disposizione interna, sia del tempio, sia della casa annessa, risponde, come ben si capisce, a tutte le esigenze di culto e di praticità.

**Riunione Adriatica di Sicurtà.** Il sig. barone Cimone de Ralli venne chiamato a far parte della Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà, in sostituzione del compianto suo fratello barone Paolo de Ralli.

**Società Scuola Tecnica. La commissione esaminatrice per le scuole cittadine.** I soci della «Scuola Tecnica» tennero mercoledì scorso l'annunciata adunanza. Il presidente A. Lussich, avendo attinto informazioni presso la competente Autorità, comunicò che il prossimo novembre potrà funzionare a Trieste la commissione esaminatrice per scuole cittadine, qualora i professori delle scuole medie dello Stato vogliano farne parte.

Letta la relazione sull'orario ininterrotto, si approvò l'analogo ordine del giorno, col quale si chiede che venga introdotto nelle scuole complementari l'orario ininterrotto già col prossimo anno scolastico. Infine si presero le ultime disposizioni per la conferenza distrettuale che sarà tenuta addì 26 m. c.

**Nuovo sodalizio.** La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda Società: «Fascio operaio (Sezione adriatica)», con la sede a Trieste.

**Per il convegno ciclistico.** La direzione del Club ciclistico triestino invita i soci alla seduta che sarà tenuta stasera alle 9 nella sala appartata del restaurant Centrale Pilsen, per discutere in merito al modo di partecipare al prossimo convegno ciclistico internazionale.

**Cassa ammalati per esercenti in commestibili.** Questa istituzione tiene oggi il terzo congresso generale ordinario alle ore 9.30 pom., nella cancelleria consorziale, in via S. Giovanni N. 6, I, col seguente ordine del giorno: Antenticazione del precedente P. V.; Comunicazioni; Relazione annua; Presentazione ed approvazione del resoconto 1906; Elezione della Giunta di sorveglianza, cioè: 2 membri effettivi dal seno degli attinenti, 1 membro effettivo dal seno dei principali, 2 membri sostituti dal seno degli attinenti, 1 membro sostituto dal seno dei principali; Elezione suppletoria nella Soprastanza, cioè: 3 membri effettivi dal seno dei principali e 1 membro sostituto dal seno degli attinenti; Eventuali. In caso di mancanza del numero legale, il congresso sarà tenuto mezz'ora dopo con qualunque numero d'intervenuti.

**I lavoranti panettieri per un ufficio di collocamento.** Iermattina alle 10 seguì l'annunciata adunanza della Lega fra fornai. Il signor Kermolj riferì sulla costituenda Federazione dei proprietari fornai, che disse rivolta a combattere gli operai panettieri. I proprietari di panetteria della nostra città stanno pure coalizzandosi a tale scopo, dice il relatore, mentre starebbe nel loro interesse di cercare vantaggi per la nostra industria in altri sensi. Confida che i lavoranti panettieri comprendendo il pericolo di una «serrata», si terranno strettamente organizzati.

Un operaio chiede se non sarebbe opportuno che gli operai istituissero un forno cooperativo per far fronte ad eventuali «serrate», ed il relatore rileva essere questo progetto degno di serio studio di cui la direzione della Lega sta occupandosi.

Lo stesso relatore richiamandosi alla nuova legge industriale che entrerà in vigore il 16 agosto p. v. rileva la possibilità d'istituire un ufficio di collocamento estraneo al Consorzio pur chiedendo ai principali una sovvenzione. In tale caso però l'ufficio di collocamento dovrebbe essere publico, cioè accessibile a tutti i lavoranti panettieri, anche se non facenti parte della Lega fra fornai o di altra organizzazione professionale. La direzione della Lega si riserva di decidere in proposito, dopo aver esperite delle pratiche; ma frattanto chiede l'approvazione dell'assemblea per istituire l'ufficio di collocamente, che dovrebbe entrare in attività soltanto per gli operai organizzati dal 1. del mese venturo.

Il socio Mermoglia vorrebbe che l'ufficio fosse pubblico, e fa analoga proposta. Il presidente signor Scok trova prematura la decisione in questo senso e presenta un ordine del giorno col quale l'assemblea delibera soltanto l'istituzione dell'ufficio in seno all'organizzazione, senza occuparsi per il momento delle formalità con le quali esso dovrà funzionare. L'assemblea approva.

Il relatore espone che la Lega aveva inviato un memoriale chiedente migliorìe al Lloyd per i panettieri occupati a bordo dei piroscafi lloydiani stabilendo quale termine per la risposta la giornata di ieri; ma la risposta non venne. Raccomanda frattanto di non accettare proposte di lavoro a bordo dei lloydiani, senza avvisarne la direzione.

Richiamandosi alla necessità di una scuola professionale per gli apprendisti panettieri, il relatore propone un ordine del giorno con il quale l'assemblea si rivolge ai deputati socialisti perchè chiedano al Governo l'istituzione della scuola. Viene approvato.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

A favore della Beneficenza italiana: Per onorare la memoria del cav. uff. Giulio Jona dalla signora Betty ved. Rimini cor. 15; dai sigg. Olga e dott. Edmondo Rimini cor. 15. Per onorare la memoria della signora Enrichetta Crasovich dal sig. Guglielmo Brunner cor. 20. Per onorare la memoria del sig. Girolamo Suttina da P. M. cor. 10.

A favore della Guardia medica: Per onorare la memoria della signora Enri-

## COMUNICATI*)

**Comitato pro Convegno Ciclistico Internazionale in Trieste**

Tutti coloro, albergatori o privati, che hanno camere d'affittare per il 29 e 30 corrente mese, sono invitati ad inviare offerte particolareggiate con prezzo sub «Comitato alloggi» al Piccolo.

**RINGRAZIAMENTO**

Mi sento in dovere di ringraziare sentitamente la spettabile **Compagnia d'Assicurazione popolare universale**, che dopo solo 4 giorni dalla morte di mio marito liquidò l'assicurazione sulla vita ammontante a Cor. 10.000.

devotissima

**Giuseppina ved. Pozrù.**

**SEMMERING** presso Vienna, a 3000 piedi sopra il livello del mare.

**Hotel Panhans.**

Appartamenti con bagni, cure d'acqua, inalazioni, medico, farmacia, 200 stanze, massimo comfort, caffè. Appartengono allo stesso albergo le ville e l'HOTEL ERZHERZOG JOHANN.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

**Giovane maestro tedesco**
cerca col 1. Luglio
**POSTO COME PRECETTORE**
in distinta famiglia.
Offerte sub «Verdi» posta restante Graz.

**Si cerca abile Elettrotecnico**
con teoria e buona pratica, come
**CAPO OFFICINA**
in una importante centrale Elettrica nel Meridionale dell'Italia.
Stipendio Lire 180; 6; abitazione libera. Offerte corredate con certificati e descrizione del tirocinio al „Piccolo" sub „Elettrotecnico".

**Per l'Italia meridionale**
CERCASI
**UN MONTATORE ELETTRICISTA**
capace di tutti i lavori di montaggio di linea esterna, dinamo, trasformatori, impianti interni. Stipendio Lire 200.—, il mese viaggio pagato.
Soltanto offerenti con lunga e buona carriera ed in possesso di buoni certificati saranno presi in considerazione.
Offerte al „Piccolo" sub „Montatore".

**PRIMARIA SOCIETÀ FORESTALE**
cerca
**ABILE IMPIEGATO**
pratico del commercio del legname, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca e possibilmente anche dello sloveno.
Dirigere offerte all'amministrazione del „Piccolo" sub „Lees".

GIORNALMENTE ARRIVANO
tutte le
**Novità musicali**
allo Stabilimento Musicale
**C. SCHMIDL & C.°, TRIESTE**
CATALOGHI GRATIS SPEDISCONSI OVUNQUE

**LAVORO per tutti nel proprio Comune.**
Dalle 5 alle 20 Lire al giorno tutti possono guadagnare dedicandosi alla vendita dei nostri articoli utili e pratici. — Scrivere unendo francobollo da L. 0.15 onde ricevere raccomandato prospetti illustrati e condizioni alla premiata ditta
**INTERNATIONAL NOVELTY Co.**
Via S. Radegonda 10, Milano.

**TRASPORTI MOBILI**
con furgoni chiusi patentati
assume
**L'Ufficio Spedizioni L. Metzner**
via Gioachino Rossini 8.
Assume pure spedizioni di bagagli e di ogni genere per qualunque destinazione. Servizio speciale per e dalla Dalmazia, Istria e Levante.
MANIPOLAZIONI DOGANALI

LATTERIA IGIENICA
**Trifolium**
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef.: 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pasteurizzato, raffreddato a bassa temper.
BURRO FINISSIMO DA TÈ genuino garantito.
SPECIALITÀ:
Latte sterilizzato per bambini.

chetta Crasovich dai signori Bernhard Sternberg e consorte cor. 20; dal sig. Giulio Vinzl cor. 10. Per onorare la memoria del cav. uff. Giulio Jona dai sigg. Antonietta e Pietro Liebman cor. 40.

A favore della Società fra regnicoli: Per onorare la memoria del sig. Girolamo Suttina da P. M. cor. 10.

A favore della Società degli Amici dell'infanzia per onorare la memoria del sig. Guglielmo Lorinsich dal dott. Gustavo Nagy di Lesina cor. 10.

A favore dell'«Igea» per onorare la memoria del sig. Guglielmo Lorinsich dal sig. Gianchi Pavisic di Almissa cor. 10.

A favore del fondo studenti poveri del Ginnasio di Pisino per una competenza professionale gentilmente rifiutata dal medico sig. Mauro dott. Gioseffi da G. T. cor. 15.

In sostituzione d'un fiore sulla tomba del compianto angioletto Fabio Cabalzar, da Bruno e Gino Pincherle cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

**Corsa straordinaria per Venezia toccando Pirano.** Lunedì 24 corr. il piroscafo «Adriatico» della Società Veneta Lagunare intraprenderà una corsa straordinaria per Venezia toccando Pirano, ed assumendo passeggeri di sola andata al prezzo di cor. 5 (classe unica). Ragazzi al disotto dei 7 anni pagano la metà. Partenza da Trieste lunedì alle 10 ant., arrivo a Pirano alle 11.30. Partenza da Pirano alle 3 pom., per giungere a Venezia alle 8 pom. circa, sbarcando al proprio pontile in Riva degli Schiavoni. I biglietti si possono acquistare a bordo.

**Gita per Grado.** Domenica 23 corr., il piroscafo «Adriatico», della Società Veneta Lagunare, intraprenderà una gita alla volta di Grado a prezzo popolari: andata e ritorno cor. 1.50. Partenza dal molo S. Carlo alle 2.45 pom., e da Grado alle 8 pom. Durata del tragitto ore 1.30 circa.

**Gite sociali.** Domenica 23 giugno il Club famigliare «Calliope» intraprenderà una gita per S. Giuseppe e Basovizza. Partenza alle 4.15 precise dalla stazione Campo Marzio per S. Giuseppe e di là a piedi per Basovizza (tre quarti d'ora di strada).

* Il Club Famigliare intraprenderà lo stesso giorno una gita a Monfalcone partendo col treno delle 2.30 pom. Le inscrizioni vengono assunte dal sig. G. Siberna (Corso N. 11).

**Una detonazione.** Iersera, verso le 9, mentre un carrozzone del tramway proveniente da Sant'Andrea saliva la via della Sanità e giungeva all'angolo di via del Fontanone, si vide sprigionarsi da sotto il carrozzone stesso un lampo e al tempo stesso si udiva una potente detonazione. Il frenatore fermò di botto e i passeggeri, in preda a spavento, scesero a terra, mentre da ogni parte accorreva gente e comparivano sul luogo alcuni organi di polizia. Si potè subito stabilire che trattavasi di uno stupido scherzo di qualche monello. L'esplosione era dovuta cioè ad alcuni fulminanti da schioppo ravvolti in carta che erano stati collocati sul binario. Constatato ciò i passeggeri ripresero il loro posto nel carrozzone, che infilò la sua strada.

**Le peripezie di una bambina misteriosa.** Nella sera del 2 corr., la contadina Maria Ostronsca, abitante al N. 16 di Brisciki, un minuscolo villaggetto posto fra Opicina e Prosecco, stava per ritirarsi con la famiglia nella sua camera da letto, quando udì picchiare timidamente alla porta di strada. Dei famigliari non mancava alcuno e la donna, immaginando che potesse essere qualche malvivente, finse di non aver udito; ma quando già stava per oltrepassare la soglia della camera, udì mormorare: «Aprite, per carità, non posso più camminare, sono stanca ed ho molta fame!». Colei che parlava doveva essere una ragazzina e la Ostronsca, posti da parte i suoi timori, si recò ad aprire. Si trovò alla presenza di una fanciulletta sui 5-6 anni, miseramente vestita e totalmente ricoperta di polvere.

— Chi sei, dove vai a quest'ora?

— Non glielo posso dire chi sono!

— Non me lo puoi dire! Sei stanca? Hai fame?

— Tanta, tanta...

E la piccola sconosciuta scoppiò in lagrime. La buona donna non la interrogò più oltre: la fece entrare nella sua casetta e le preparò una buona cenetta. La piccina mangiò con molto appetito e, quando ebbe terminato, narrò una dolorosissima istoria.

— Mio padre - disse - si allontanò dalla nostra famiglia per recarsi a lavorare a Monte Santo e mi lasciò con la matrigna, una donna senza cuore che mi torturò in modo indicibile. Anche quando mio padre era a casa, la matrigna mi trattava male, ma dal giorno della sua partenza poi ella incrudelì contro di me in modo che se non fossi fuggita non so che cosa sarebbe accaduto. Mi teneva costantemente chiusa in una stanza priva di luce, mi dava da mangiare una sola volta il giorno e me lo gettava dinanzi come nel dare il pasto ai cani. Nello scorso inverno ho dormito sempre senza coltri: la donna sperava ch'io prendessi un malanno e me ne andassi... Sere fa sono riuscita a eludere la sua vigilanza e sono fuggita.

— Ed ora dove sei diretta? Dove intendi di andare così sola?

— Ho appreso per pura combinazione che mio padre lavora a Monte Santo e ora vado da lui ad implorare pietà!

La donna fece coricare la piccina sur un letto in cucina e alla mattina seguente si consigliò sul da farsi con tale Giovanni Briscik. Questi si recò a comunicare la cosa al Capitanato di Cesiano. Allora l'autorità incaricò un capo dei gendarmi di recarsi ad interrogare la ragazzina. Questa si rifiutò energicamente di dire il suo nome e l'indirizzo della sua famiglia. Narrò, però, di essere fuggita da casa già due altre volte e sempre per sfuggire alle sevizie della matrigna. La misteriosa bambina fu lasciata in custodia alla buona Ostronsca e il Capitanato, immaginando ch'ella fosse proveniente da Trieste, inviò una nota alla locale direzione di polizia invitandola a fare le ricerche necessarie per mettere in chiaro la faccenda.

**Le disonestà di una domestica.** Martedì nel pomeriggio, nella cucina popolare di Antonia Cravos, in via Giulia N. 42, entrò Maria R., di 38 anni, domestica alle dipendenze di una famiglia abitante al N. 36 della suaccennata via. In quel momento nel locale si trovavano la proprietaria e la sua domestica Giulia Kreinz; e la R., approfittando di un momento in cui non la osservavano, aprì lestamente il cassetto del banco e s'impossessò di 7 corone; poi staccò da un chiodo al quale era appesa, una blusa del valore di due corone e tentò di svignarsela. Ma, nell'uscire, s'imbattè nella Kreinz, la quale, riconosciuta la blusa che essa stava nascondendo, gliela strappò di mano e poi, pur ignorando il furto delle sette corone, la cacciò dal locale rimproverandola severamente. Ma la Cravos poi non tardò ad accorgersi anche della sparizione del denaro e comunicò la cosa alla sezione di p. s. del quartiere, l'ispettore della quale ieri mattina alle 6 mandò a prendere la serva ladra. Durante l'interrogatorio si scoprì inoltre che la R. aveva derubato la sua padrona di una catenella d'argento del valore di cinque corone e che la aveva offerta in vendita alla Kreinz.

**Sul fatto.** Giuseppe D., di 28 anni, bracciante, da Cesiano, abitante in via Giacinto Gallina, fu arrestato ieri notte alle 12, in via della Barriera vecchia, perchè colto mentre visitava le saccoccie a tale Luigi Fior, di 18 anni, abitante in via del Molino a vento N. 41, il quale, ubriaco, dormiva sul marciapiede.

**Cronaca dei furti.** Giuseppe Ferich, di 30 anni, carbonaio, da Cominiano, abitante presso l'affittaletti Caterina Demarro, in via dei Vitelli N. 6, dal lunedì al mercoledì sera fu derubato di sei camicie, un paio di stivali gialli, un paio di calzoni e un vestito in una tasca del quale aveva posto una banconota da 10 corone. Soffre il danno complessivo di 43 corone. Denunciò il furto alla polizia.

* Ferruccio Tadia, di 34 anni, abitante all'alloggio popolare di via Pondarès, fu borseggiato ierlaltro da un ignoto dell'orologio di metallo e della catena d'argento del valore complessivo di 23 corone.

* Rosa Depangher, abitante a Capodistria, in via S. Nazario N. 16, passando ierlaltro nel pomeriggio per la riva del Mandracchio, fu avvicinata da uno sconosciuto, il quale, con un destro colpo di mano, la derubò del fazzoletto in un angolo del quale aveva legato cinque banconote da 10 corone.

**Piccoli incendi.** Ieri alle 10.15 ant. l'appostamento dei vigili di via della Loggia fu avvertito che sul Corso 25 erasi sviluppato un incendio. Accorsero quei vigili e quelli dell'appostamento principale, e trovarono che nella soffitta avevano preso fuoco alcuni cassoni contenenti dei vestiti appartenenti agli inquilini della casa. L'incendio era già stato spento dai casigliani e i vigili ultimarono ogni pericolo. Danno minimo.

* Alle 2 pom. i vigili dell'appostamento al Punto franco, chiamati al magazzino N. 20, trovarono che avevano preso fuoco delle pellicole di caffè e paglia. La causa è ignota; il fuoco fu spento in brevo. Pochissimo danno. Il magazzino appartiene alla Società per azioni per la mondatura di caffè.

**Dopo il rimedio, un male maggiore.** Ieri mattina al Punto franco, il conduttore di buoi Antonio Klun, di 45 anni, abitante a Scorcola N. 252, avvertì improvvisamente un sinistro scricchiolio delle ossa della schiena e simultaneamente un dolore spasmodico, perciò pregò un suo collega, Giacomo Hualla, di 36 anni, abitante al Vicolo S. Fortunato N. 9, di fargli dei massaggi con l'alcool. L'altro accettò l'incarico e quando ebbe finito accese tranquillamente una sigaretta. Non lo avesse mai fatto! al contatto del fuoco l'alcool che aveva servito per il massaggio s'incendiò e tanto il Klun quanto il Hualla restarono ustionati, il primo alla schiena, al volto, alla testa e alla mano sinistra; l'altro ad ambedue le mani. Fu chiamato il dottore della Guardia medica che prestò ad entrambi le cure necessarie e poi fece accompagnare all'Ospedale il Klun che vi fu accolto nel riparto dermatologico.

**Grave disgrazia sul lavoro.** Ieri il muratore Giuseppe Simeoni, di 53 anni, abitante in via della Guardia 24, e i due manovali Modesto Smillovich, di 18 anni e Domenico Baldon, pure di 18 anni, per conto dell'impresa Mazorana e Comel al cantiere di S. Marco lavoravano sur una armatura all'altezza di circa 6 metri dal suolo, quando questa, sia perchè, forse, non ben costruita, sia perchè troppo carica di mattoni improvvisamente si sfasciò ed i tre caddero a terra riportando il Simeoni la frattura del malleolo sinistro con abrasioni cutanee, il Baldon la distorsione del piede sinistro ed il terzo un grave ematoma alla fronte.

Trasportati a braccia dai compagni di lavoro alla filiale della Società «Igea» ricevettero le prime cure dal medico di turno, dopodichè per espresso desiderio vennero trasportati con vetture alle loro rispettive abitazioni.

Sul luogo erano accorsi prontamente l'ing. Comel e il capo-ingegnere Apollonio.

**La vendetta di un calunniatore condannato.** Qualche tempo fa Emma H. appresa che il marittimo Francesco S., di 38 anni, da Lesina, andava propalando sul suo conto dicerie che ledevano il suo onore; e perciò lo denunziò al Tribunale che lo punì con cinque giorni di arresto. Tale condanna fece sul marittimo una grandissima impressione. Ieri nel pomeriggio il S. s'imbattè casualmente nell'osteria «Alla Cappuzzera» in androna della Punta del forno con la madre della H., Giuseppina, e si diede a maltrattarla. La donna rispose per le rime ed il S. allora si diede a percoterla e le cagionò una grave contusione alla regione sacrale, una contusione all'arco zigomatico sinistro ed alcune escoriazioni al collo. Appena potè la donna fuggì e si recò a chiamare le guardie, le quali condussero il violento agli arresti di via Tigor. La H. ottenne le cure necessarie alla Società «Igea».

**Per mano altrui.** Ricorse alla Stazione centrale di soccorso Maria Sagadin, di 21 anno, abitante in via Conti N. 30, per la cura di varie contusioni al braccio destro.

**Caduto dal primo piano.** Ieri alla una pom. di ritorno da pranzo, il muratore Giovanni Persoglia, di 20 anni, abitante in via Cologna N. 217, aveva ripreso il suo lavoro al primo piano della casa in costruzione in via Montorsino N. 17, quando improvvisamente mise un piede in fallo e cadde da circa 6 metri d'altezza sulla via sottostante. Fu subito chiamato il medico della Stazione centrale di soccorso il quale riscontrate al ferito contusioni alla coscia destra e probabili lesioni interne, mediante il carro ambulanza lo fece trasportare all'Ospedale ove lo si accolse nella decima divisione.

**La disgrazia d'una bambina.** Ieri mattina la fanciulletta di 3 anni Maria Urcocia, abitante in via del Solitario N. 2, mentre giuocava in casa si tirò addosso una vetrata e una delle lastre le si ruppe sulla testa in modo da riportare una ferita di taglio, lunga otto cm. all'osso temporale sinistro e una lunga 2 cm. allo zigoma destro. Portata alla Guardia medica le vennero fatte quattro suture.

**Morso da un pappagallo.** Iersera ricorse alla Guardia medica il falegname Giovanni Scarpa, di 16 anni, abitante in androna Marinella 3, il quale era stato morso da un pappagallo al pollice destro. Fu medicato.

**Un mattone sul capo.** Iersera, mentre la giornaliera Anna Rebul, di 43 anni, abitante in via del Molino a vento 36, rincasava, fu colpita da un mattone caduto dall'alto e riportò una ferita all'occipite. Fu medicata alla Stazione centrale di soccorso.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Giuseppe Visentini, di 26 anni, fuochista, abitante a Barcola N. 395, per una ferita alla testa; Giuseppe Cossovel, di 31 anni, fabbro, abitante in via della Guardia N. 12, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giacomo Zecchini, di 35 anni, calzolaio, abitante in via Rigutti N. 13, per una ferita al pollice sinistro; Oscar Hübner, di 28 anni, meccanico, abitante in via del Farneto N. 469, per una ferita di taglio al mignolo sinistro; Luigi Hostnig, di 42 anni, bracciante, abitante in Chiadino N. 421, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero all'«Igea»: la giornaliera Giuseppina Cedaz, di 34 anni, abitante in via degli Orti N. 4, per grave contusione alla regione sacrale, contusioni allo zigoma sinistro ed escoriazioni al collo, riportate per mano altrui. Le venne rilasciato certificato di lesione corporale; il capitano del trabaccolo «S. Giuseppe G.» Giovanni Faragona, di 51 anni, per asportazione della prima falange del pollice destro. Erasi impigliato il dito in un verricello; il bambino Manlio Stradi, di 4 anni e mezzo, abitante in via della Cattedrale N. 14, per una ferita di punta all'indice destro; il pilota Matteo Sare, di 39 anni, abitante in via di Coppa N. 7, per contusioni e suffusioni sanguigne alla mano sinistra.

**Corrispondenza aperta.** — *Costantina.* La compagnia diretta dal cav. Andò si trova ora a Camerino. Prima attrice ne è la signorina Maria Melato. Non sappiamo se la attrice da Lei nominata si trovi ancora in quella compagnia.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 23.2, ore 2 pom. 29.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.2. Oggi: alta marea 6.46 ant. e 6.28 pom. - Bassa marea 0.28 ant. e 0.6 pom.

**Ogni giorno una.** In teatro. Alla catastrofe del dramma l'eroina deve morire d'un colpo di revolver. L'arma, come al solito, fa cecca. Senza perdersi di spirito l'attrice grida:

— Io muoio, prima vittima della polvere senza fumo!

**Esposizione delle più recenti invenzioni in Olmütz.** Fra le più notevoli cose dell'Esposizione testè aperta a Olmütz sono le due stanze esposte dalla ditta Portois & Fix, Vienna, III., Ungargasse 59-61. Nel suo giro di apertura dell'Esposizione, il protettore arciduca Giuseppe Ferdinando dedicò speciale, viva attenzione alle due stanze modello presentate da detta Casa, specialmente a merito di una novità che non mancherà di destare interesse tra gli albergatori, i proprietari di pensioni, convitti, ecc. I mobili delle due stanze (una semplice e moderna stanza da pranzo e una chiara stanza da letto) sono lucidati secondo il nuovo sistema americano e lavabili. L'arciduca, il quale ha appreso il mestiere del falegname, si fece presentare il rappresentante della ditta Portois & Fix, signor Leopoldo Leitner, e si informò se questo razionale sistema sia già introdotto in molti alberghi e sanatori. E l'arciduca si rallegrò visibilmente apprendendo che a Olmütz si sta arredando un albergo secondo questo sistema americano, il quale incontra il pieno consentimento di tutti gli interessati. L'arciduca prese congedo dal sig. Leitner con parole di vivissimo elogio.

## Teatri e Concerti

**Anfiteatro Minerva.** Alla rappresentazione della «Lucrezia Borgia» accorse un pubblico assai numeroso specialmente nelle gradinate e nella galleria. Gli applausi fioccarono a tutti gli esecutori, più caldi e più insistenti della prima sera. La signorina Maria Ivanisi, rinfrancatasi dal panico, potè far meglio risaltare le sue belle qualità di artista e di cantante in una parte di così grande importanza. Fu applaudita specialmente dopo il duetto dell'atto primo e dopo il famoso terzetto dell'atto secondo. Ottimamente il tenore Bianchi-Preve, che canta con vera passione e con calore, il basso Rusconi, la signora Mileri e le parti di fianco. Egregiamente l'orchestra diretta dal maestro Molaioli.

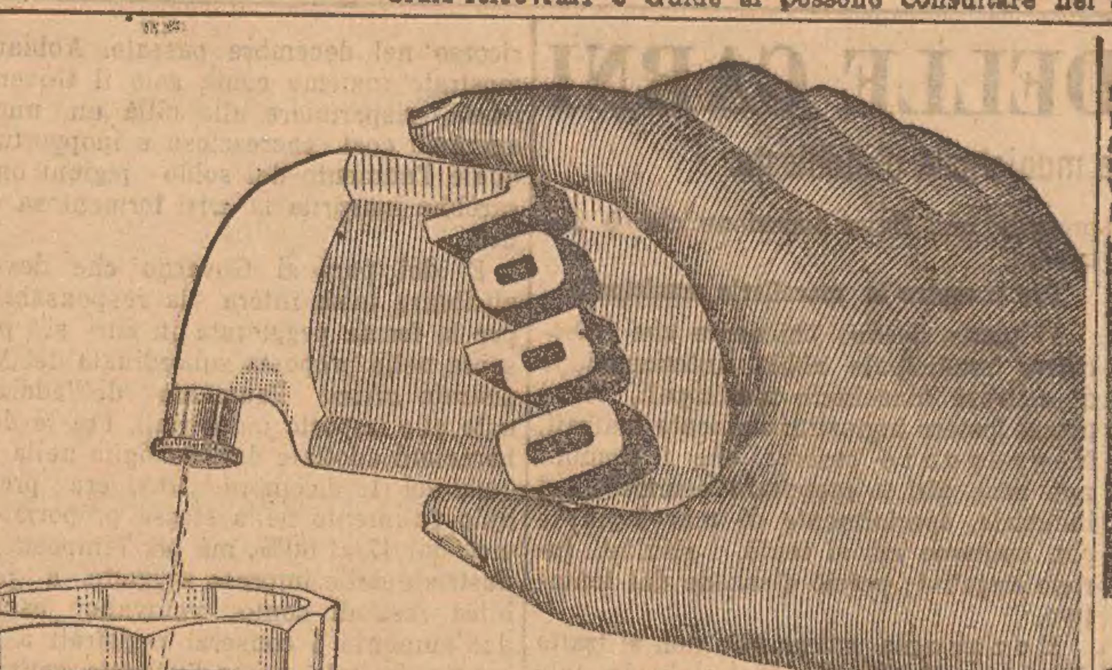
Questa sera «Nabucco».

**Teatro di varietà a San Giacomo.** La compagnia drammatica popolare Rossi-Veriengo darà un corso di rappresentazioni in un nuovo teatro portatile eretto a San Giacomo (via della Concordia), incominciando da domani, sabato 22 corr. Il repertorio sarà composto di drammi popolari. Domani per prima recita si darà il dramma in 3 atti: «La sepolta viva» e una farsa.

**Liceo Tartini.** In questo istituto musicale si darà questa sera alle ore 8.15 il sesto esperimento annuale degli alunni.

### SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Nabucco*, in 4 atti di G. Verdi.
FENICE. Ore 6-10. - Cinematografo Universale.


*Per conseguenza chi ogni giorno adopera l'Odol fa cosa raccomandata dalla scienza, ossia la miglior cura della bocca che fino ad oggi si sia mai potuta trovare.*

OROLOGI DI PRECISIONE
— DI —
Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste - Casa fondata nel 1850
Via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento Catene, Orologi di oro ed argento e pendole d'ogni qualità.

Esposizione Permanente di Mobili
nella FABBRICA della Ditta
ALESSANDRO LEVI-MINZI
Via della Tesa N. 46.
La più vicina stazione del Tram: Via Conti.

Una vera ammirazione desta ovunque la nuova MACCHINA CELERE „Titania" per lavare a vapore la biancheria

Con questa macchina si lava in un terzo di tempo, in confronto di prima, la biancheria, la quale riesce di una bianchezza straordinaria e non viene minimamente danneggiata. Un fanciullo può mettere la macchina in movimento. Il lavare diventa un divertimento. La lavandaia diviene assolutamente inutile. Risparmio del 75 % di tempo, sapone e combustibile. Qualunque macchina viene rilasciata a prova. Prezzo da Cor. 54 in più. Prospetti, avvisi, attestati, gratis.
CERCANSI RAPPRESENTANTI.
TITANIA-WERKE, Wels 73 (Austria Super.)
Fabbrica speciale di macchine per la lavatura a vapore, macchine celeri per il foraggio, macchine per la seminagione, e macchine per separazioni.

INDIRIZZI
raccolti ufficialmente (come si può dimostrare) per tutte le professioni ed in tutti i paesi, con garanzia del porto, fornisce l'ufficio internazionale d'indirizzi Josef Rosenzweig & Söhne, Vienna I, Bäckerstrasse 3, Telefono 1688 I — Budapest V, Nádor-utcza 20. Prospetti gratis.

PER REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

Grandioso assortimento
Cesti da viaggio con e senza fodera, cestini galanteria, cesti da lavoro, fiori, carte, biancheria, spesa; nonchè scope e spazzole di qualsiasi qualità, ed altri articoli ancora, a prezzi convenientissimi.
SIMONE ISSMANN
Deposito via Torre bianca N. 17
Negozio al dettaglio via Poste N. 8

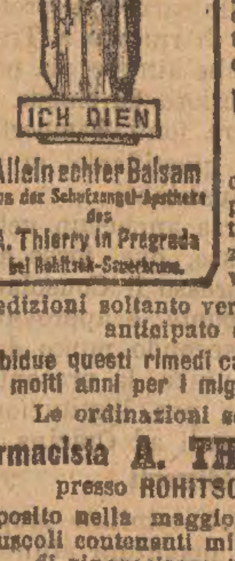
Presso il grande deposito
Vini Dalmati
Via Gelsi 1
trovasi il vero genuino
VINO NERO DI SEBENICO
franco a domicilio. Si eseguiscono anche spedizioni in transito.

Contro il sudore ai piedi e alle mani
è l'unguento „Formaldehyd"
del farmacista BERNATZIK, il mezzo migliore e più sicuro, esperimentato dalla clinica. Fa cessare istantaneamente l'odore, e la guarigione è certa. E' il miglior preservativo contro la umidità dei piedi e raffreddori. Preparazione e spedizione per la provincia: «Bernatzik's Salvator - Apotheke, Mödling presso Vienna. Vendesi in quasi tutte le farmacie. Spedizioni postali verso invio di Cor. 1.20 per vasetto, 2 vasetti, franco di spese postali Cor. 2. — Istruzione sul modo d'usare l'unguento, in tutte le lingue. Si domandi espressamente «Unguento Formaldehyd» di Bernatzik.
Deposito a Trieste: Farmacia J. Serravallo

„PETROCAPTOL"
Petrolio inodoro per i capelli
Arresta ed impedisce la caduta dei capelli distrugge la forfora, mantiene la capigliatura sempre bella e folta. 50 soldi alla bottiglia
*Farmacia ROVIS, Piazza Goldoni*
Drogherie GIOV. CILLIA, Via Poste Nuove e ORLANDO CILLIA, Via Belvedere N. 28 a 50

LE INSUPERABILI
Polveri di Vichy
artificiali
chimicamente pure
vengono preparate esclusivamente nella
FARMACIA SERRAVALLO
Guardarsi dalle imitazioni.

Protetto dalla legge. Qualunque imitazione viene punita




Allein echter Balsam aus der Schutzengel-Apotheke des A. Thierry in Pregrada bei Rohitsch-Sauerbrunn.

Il balsamo d Thierry
è genuino soltanto
con la marca verde di fabbrica, rappresentante una monaca. 12 bottiglie piccole oppure 6 bottiglie doppie, oppure una bottiglia grande, speciale con chiusura brevettata Cor. 5
Unguento Centifoglie di Thierry
contro qualunque ferita, per quanto di vecchia data, contro le infiammazioni, contusioni, ecc., 2 vasetti Cor. 3.60.
Spedizioni soltanto verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo.
Ambidue questi rimedi casalini sono riconosciuti da molti anni per i migliori ed i più rinomati.
Le ordinazioni sono da dirigere al
Farmacista A. THIERRY a Pregrada
presso ROHITSCH-SAUERBRUNN.
Deposito nella maggior parte delle farmacie. Opuscoli contenenti migliaia di lettere originali di ringraziamento gratis e franco.

I. R. PRIV. STABILIMENTO AUSTRIACO DI CREDITO
per Commercio ed Industria.
Capitale e Riserve: Corone 183 Milioni
SEDE SOCIALE: Vienna - SEDI: Bolzano, Bruna, Carlsbad, Feldkirch, Gablonz, Gorizia, Innsbruck, Leopoli, Mährisch-Ostrau, Olmütz, Pola, Praga, Reichenberg, Teplitz, Trieste, Troppavia.
Le Sedi di
GORIZIA - TRIESTE - POLA - LUBIANA
assicurano valori contro la perdita del sorteggio minimo
e ciò sieno essi depositati presso le loro Casse, presso dicasteri o altrove. In questi ultimi casi l'assicurazione ha luogo verso semplice presentazione d'una distinta numerica dei titoli.
A richiesta viene rilasciata gratuitamente la tariffa dei premi per tale assicurazione.

# CORTE D'ASSISE.

## Per crimine di stupro.

Iniziato iermattina, è finito iersera il dibattimento per crimine di stupro a carico del fotografo Carlo Pittoni, di 28 anni, da Trieste. Nel «Piccolo della sera» di ieri abbiamo riassunto le prime risultanze del dibattimento, che si svolse, per ragioni facili a comprendersi, a porte chiuse: vi intercorse, però, un errore tipografico. La piccola danneggiata, Santina B., non ha 7 anni e mezzo, ma 9 anni e mezzo.

Il fatto successe nello studio fotografico annesso all'abitazione del Pittoni e propriamente nella cosidetta «camera oscura», in due incontri, il 7 e il 9 aprile scorso: e fu scoperto causa una malattia intima sviluppatasi nella piccina, che, visitata dal dott. Guido Liebmann dell'Ospedale civico, fu riconosciuta affetta da gonorrea e anche leggerissimamente violata.

L'accusato negò sempre di essere colpevole del fatto addebitatogli e ieri ancora una volta si protestò innocente. La piccina, invece, confermò di essere stata vittima di oscenità.

Non staremo a ripetere qui i deposti della madre e della zia della ragazzina, nè della moglie dell'accusato Pittoni. La signora Pittoni rilevò che da un anno a questa parte il marito era d'una eccitabilità straordinaria e mangiava pochissimo, facendo, invece, largo abuso di caffè. Aggiunse di ritenere che la bambina sia stata, sia pur involontariamente, suggestionata dalla madre e dalla zia. Quest'ultima avrebbe diretto l'interrogatorio in modo che la piccina avrebbe risposto: sì. La testimone finì col dire: «Giuro che mio marito è innocente. Se non avessi tale convinzione, non sarei qui. D'altronde, se la piccina avesse realmente subito le violenze che si dicono, perchè sarebbe venuta fino al giorno della scoperta del fatto, in casa mia?».

Pres. (alla ragazzina). Perchè dopo continuasti ad andare in casa Pittoni?

— (un pochino confusa). Par zogar.

Risulta che ogni giorno, recandosi in casa del Pittoni, la Santina giocava con le creature di lui, nel giardino annessovi.

Uscendo, la moglie dell'accusato implorò dai giurati misericordia per il marito.

Pres. Non permetto che s'influenzino i giurati.

### Nuovi testi

Il dif. dott. Robba propose che venissero intesi come testi: la signora Rosa Dorighello sulla circostanza che la madre e la zia della piccina avrebbero suggestionata questa, sia pur involontariamente; il dott. Mandich, medico delle carceri, sulla circostanza che, visitato il Pittoni da lui, non gli risultò affetto da malattie intime; e il dott. Ravasini, che dimise la piccina completamente guarita, mentre la guarigione sarebbe messa in dubbio dal certificato del dott. Freund, causa l'ascesso sviluppatosi posteriormente.

Avendo, però, la difesa desistito dalla domanda dell'audizione del dott. Mandich (vien letto, invece, il suo deposto scritto), la Corte decide soltanto sulle altre due proposte. Il P. M. s'oppone, perchè crede la deposizione franca fatta dalla piccina oggi, sufficiente prova di sincerità; e, nei riguardi dell'audizione del dott. Ravasini, perchè i periti, eventualmente sottoponendo la ragazzina ad una nuova visita, potranno dare il loro parere sull'ascesso manifestatosi.

La Corte accoglie la testimonianza della Dorighello.

P. M. Ho rilevato che la Dorighello è sorella dell'accusato.

Pres. (al difensore). E' vero?

— Non mi constava.

Il dott. Mandich nel suo deposto dice che, avvertito dal dott. Robba della malattia del Pittoni, lo sottopose a visita, e non gli riscontrò alcuno dei fenomeni che la accompagnano. Ne esaminò anche l'orina, ma niente di anormale vi riscontrò. Il dott. Mandich si affretta, però, a soggiungere che non procedette ad alcun esame batteriologico.

### La sorella dell'accusato

signora Rosa Dorighello, di 33 anni, narra di aver saputo dell'accusa contro il fratello e di aver parlato in proposito con la madre e la zia della piccina. Siccome esse si mostravano convinte della sussistenza del fatto e della colpa di lui, ella domandò: E se fosse innocente, invece, e la bambina lo accusasse ingiustamente?». La madre rispose: «La dovarà dir sempre quel che la ga dito el primo giorno; anzi, per questo, no la vegnirà più in casa». Dice che il fratello fece sempre vita esemplare e visse sempre in adorazione della moglie e delle sue creature.

Il presidente richiama la madre della piccina e le fa presente il deposto della teste.

— E' vero?

— Non è vero niente. Ho incontrato la signora con la moglie del Pittoni che mi hanno detto: «La preghiamo, signora, di non essere cattiva con Carlo. Pensi che ci ha figli». Io ho risposto: «Dirò la verità e racconterò il fatto come lo ha raccontato la ragazzina». Allora esse proseguirono: «La preghiamo di non mettere in ballo il fatto di quell'altra ragazzina», alludendo così agli «scherzi» fatti dall'accusato alla Gabersich.

La Dorighello interrompe: No, no, lei la ga dito: «Come che la ga dito ogi la putela, così la contarà sempre».

— No me ricordo.

Pres. Non ricorda o non lo ha detto?

— No ricordo e no go dito: del resto da tre mesi son come persa.

La Dorighello continua: Signor presidente, del resto ho da dire che la madre della ragazza fa l'usuraia...

Pres. (energicamente). Che cosa vuol dire con ciò? Non permetto che venga qui ad offendere i testimoni...

— No: volevo dire che siccome presta denaro, va in giro e lascia sole a casa le sue creature.

— Ma quali motivi crede che abbia di sostenere la colpa di suo fratello?

Vien richiamata la zia della piccina.

avv. Pincherle. E' vero che sua cognata trascura le ragazzine?

— Affatto: è sempre a casa!

Pres. E' vero che fa l'usuraia?

— Macchè! Ebbe un po' di denaro dalla suocera e lo dava in piccoli mutui, per aiutarsi un po'.

### L'appello alla pietà dei giurati

La Dorighello vien licenziata: anch'essa, uscendo, si rivolge ai giurati: Prego, signori, di aver pietà del mio povero fratello e dei suoi figliuoli!

Il presidente l'interrompe con vivacità: Esca, esca. Non le permetto di continuare. Si ricordi che è in un'aula di giustizia. Così ha fatto l'altra! E' un'indecente commedia questa...

### Quel che dicono i periti

Vengono, quindi, intesi i periti medici dottori Xydias e Menz. Entrambi vengono alle stesse conclusioni: il Pittoni è ammalato di gonorrea, ridottasi allo stato di cronicità; la piccina era affetta della stessa malattia. Il Pittoni doveva sapere di esser malato, o, almeno, di essere stato malato; sicchè la sua affermazione di non essersi mai accorto di esser malato non è credibile.

A domanda della difesa, tanto l'uno che l'altro ammettono in tesi generale che la infezione possa essere avvenuta per semplice contatto e che la lacerazione minima constatata nella persona della piccina sia destinata a sparire. In quanto al pregiudizio che può derivare a chi è affetto dalla malattia in questione, entrambi i periti dicono che può essere grave (artrite blenorragica, endocardite, morte); nel caso in cui si trova la piccina, essendo stata curata a tempo, credono, però, di poter escludere simili conseguenze gravi. Non credono che l'ascesso constatato dal dott. Freund stia in alcun nesso con la malattia anteriore, tanto più che il dott. Ravasini, persona esperta in materia, dimise la piccina completamente guarita e il dott. Freund stesso si esprime in forma dubitativa. Se anche il nesso esiste, non v'ha pericolo di complicazioni.

A domanda della difesa, accennano che gli stupratori vengono da alcuni autori moderni classificati fra i degenerati: il Lombroso, anzi, dice che essi nella proporzione del 55 al 60 per cento sono delinquenti nati: in tesi generale non si può negare una certa anomalia che consiste nell'iperestesia e parestesia sessuale.

Pres. (all'accusato). Negate ancora di essere stato mai malato di quella malattia?

— Mah! Mi no la go mai avuda; devo esser nato...

### Un quesito eventuale

Il difensore dott. Robba domanda che oltre al quesito di stupro venga posto pure un quesito eventuale per oltraggio al pudore, visto che la lacerazione - minima - potè derivare da erosione del male e l'infezione per semplice contatto.

Il P. M. s'oppone, poichè in processo nulla v'ha che giustifichi la domanda defensionale. D'altronde rileva che l'accusato è completamente negativo.

La Corte si riserva.

### Quando il dibattimento è ripreso

alle 6 pomeridiane, la Corte propone ai giurati quattro quesiti: il primo riflette il crimine di stupro, il terzo il crimine di oltraggio al pudore. Tanto l'uno che l'altro portano poi un quesito suppletorio che domanda se dall'azione dell'accusato derivò un pregiudizio grave nella salute della ragazzina danneggiata.

### Le arringhe

Esigenze di spazio ci obbligano ad accennare per sommi capi alle arringhe del P. M., dell'avv. Pincherle della P. C. e del dif. dott. Robba.

Il P. M. procurator di Stato dott. Zecovich domandò che in nome della morale e della infanzia offesa venisse pronunciato un verdetto di condanna, che, per essere conforme alle risultanze, non potrebbe che essere per stupro.

L'avv. Pincherle non discese nella disamina delle particolari resultanze, per stigmatizzare in genere chi attenta alla infanzia, chi ne deturpa il corpo e ne offusca il candore.

Il dif. dott. Robba deplorò che i genitori della piccina non abbiano soffocato l'affare, nell'interesse di lei. Discusse la deposizione della piccina, per dedurre che, come autori insegnano e l'esperienza ha dimostrato, essere le deposizioni infantili spesso parto di fantasia e di suggestione, non debba prestarlesi fede. Ad un certo punto, volendo egli leggere il parere di uno scrittore, il presidente lo invita a lasciare i libri.

Conchiudendo, il dott. Robba domanda un verdetto negativo, e, subordinatamente, che venga solo affermato il quesito di oltraggio al pudore, escluso il pregiudizio grave.

Replica il P. M. e dopo un ampio, sereno riassunto del presidente, i giurati si ritirano.

### Il verdetto e la sentenza

I giurati negano con 11 «no» e 1 «sì» il quesito di stupro; e affermano, invece, con 9 «no» e 3 «sì» il quesito di oltraggio al pudore, escludendo all'unanimità il pregiudizio grave.

La Corte condanna l'accusato Carlo Pittoni a tre anni e mezzo di carcere duro inasprito con un digiuno ogni tre mesi, rimette la P. C. con la sua pretesa di cor. 2000 per indennizzo, all'ordinaria via civile e liquida al suo rappresentante per l'intervento nell'odierno processo cor. 150.

Il dif. dott. Robba presenta querela di nullità e ricorso.

Il Pittoni, udendo la sentenza, scoppia in dirotto pianto. Fuori dell'aula la sorella e la moglie sono anche desolatissime e singhiozzano disperatamente.

L'udienza vien chiusa alle 10 circa.

### Il dibattimento d'oggi

Oggi sarà tenuto, sotto la presidenza del cons. Pederzolli, dibattimento per crimine di furto a carico di Placido Depol, Giuseppe Polanetz e Umberto D'Olivo. Difenderanno l'avv. Pincherle, l'avv. Reiser e il dott. Gasparini.

# MARINA E NAVIGAZIONE.

**Movimento nel porto.**
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Espero» da Venezia con 51 pass., «Risorto» da Sebenico con 2 pass., «Zichy» da Bordeaux, «Triglav» da Metcovich, «Ravenna» da Ravenna con 12 passeggerri, «Bagdad» da Amburgo e Tunisi con 9 pass., e la goletta «Margherita» da Venezia.

Partiti: «Bosnia» per Metcovich, «Elektra» per Mersina, «Thalia» per Bremerhafen, «Skodra» per Obotti, «Andrassy» per Valenza, «Selinunte» per Genova, «Coloniale» per Fiume, «Slavonia» per Nuova York e lo scooner «Anastassis» per Maratonissi.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**
Lloydiani: «Ettore» partito ieri da Corfù per Trieste; «Persia» proveniente da Kobe il 19 arrivato a Fiume; pir. a.-u. «Mostar» il 19 partito da Gravosa per Alessandria; «Carlo» arrivato il 19 a Bona; «Franconia» il 19 partito da Odessa per Rotterdam; «Bitinia» il 19 da Sulinà per Anversa.

Austro-Americana. «Dora» arrivato ieri a Nantes; «Lucia» partito il 19 da Marsiglia per Pointe a Pitre; «Laura» partito ieri da Napoli per Trieste.

*20 Giugno*

### Da POLA.

**— Suicidio.**
Iermattina il capoposto di gendarmeria in pensione Antonio Barich, che passava nei pressi del padiglione del bosco Siana, vide un cadavere. Il disgraziato era il sottufficiale di macchina in pensione Giuseppe Babosch, di 55 anni, abitante in via Tartini. Il Babosch si era suicidato con un colpo di rivoltella alla bocca. L'arma ancor carica di cinque colpi fu trovata vicino a lui. Dopo i rilievi di legge il cadavere del Babosch fu trasportato alla cappella mortuaria del cimitero. Il Babosch viveva oltre che con la pensione, con i proventi della sua occupazione di riscuotitore presso la compagnia Singer. Negli ultimi tempi però versava in gravi dissesti finanziari.

**— Ucciso per accidente.**
A Villa Bocceni di Sanvincenti iernotte avvenne un grave accidente. I fratelli Mattee e Martino Chersan dormivano in un fienile quando il primo, avendo troppo caldo, scese per andar a dormire all'aperto. Ma fatti pochi passi, ritornò e gridò al fratello che gli gettasse la giacca. Il fratello Martino si sporse dalla bottola del fienile e gettò la giacca. Ma per disgrazia nella tasca c'era una rivoltella di grosso calibro, e quando la giacca cadde a terra, l'arma esplose e la palla si conficcò nell'addome del povero Martino, che riportò una grave ferita. Dopo le prime cure prestategli dal medico di Sanvincenti, il Martino fu trasportato all'ospitale provinciale di Pola, dove, stanotte spirò.

### Da GORIZIA.

**— Per la convalidazione delle elezioni comunali.**
Sabato sera il Consiglio municipale terrà una pubblica seduta per la convalidazione delle elezioni.

**— Esposizione di lavori.**
Domani e posdomani saranno esposti i disegni e lavori delle allieve del locale Istituto magistrale.

**— Mercato dei bozzoli.**
Oggi, apertura del mercato dei bozzoli, furono portati circa 4 quintali di bozzoli gialli e incrociati gialli; prezzo: 3.90 cor. al chilogramma.

**— Corte d'Assise.**
Continua il processo Boncina, per uccisione (v. «Piccolo della Sera» di ieri). Il dibattimento, che si tiene parte in italiano e parte in sloveno, si riprende alle 4 pom. Depone un altro muratore alle dipendenze del Nibrant, di nome Deluscek, il quale vide il Boncina colpire l'Erzen tre volte col bilancino, mentre questi stava curvo a prepararsi il giaciglio. Non vide però tutto il corpo dell'Erzen, ma solo i piedi che erano volti verso la mangiatoia dei cavalli. Il Klede era seduto su di una cassa e il teste esclude che prendesse parte al ferimento; pareva però compiacersene, perchè sorrideva. Il Boncina suggerì ai presenti di dire che non avevano veduto nulla perchè dormivano. Il presidente osserva che i testi si accordano nel dire che il Boncina si era espresso che l'Erzen andrebbe a farsi cucire all'Ospedale ed essi andrebbero a Gradisca.

Il teste Giovanni Golin dice che svegliandosi, vide fuggire il Boncina e il Klede. Il P. M. chiede al teste Dernauscek se avesse sentito il padrone esprimersi di voler licenziare il Boncina. Il teste dice che non sentì ciò dal padrone ma da altri.

Anche altri testimoni aggravano l'accusato dicendolo di carattere violento. Quasi tutti si accordano nel dire che fu il Boncina a colpire l'Erzen; che tra il primo e il Klede esisteva in proposito una intesa.

Quando si presenta a deporre il Klede il difensore chiede che non sia ammesso al giuramento come teste perchè ebbe parte al fatto se non altro moralmente. Il P. M. si oppone perchè non gli risulta giustificata tale misura. Da ciò un accanito dibattito tra la difesa e il P. M.

Il difensore insiste nella sua domanda, e la Corte decide in questo senso.

Il P. M. propone una perizia medica per sapere se l'Erzen dopo i colpi ricevuti poteva aver coscienza di sè; ciò che secondo il parere di alcuni testi è assolutamente inammissibile. La difesa si oppone, ma la Corte accoglie la domanda del P. M., per cui la maggior parte dei testi dovrà ricomparire domani al dibattimento per eventuali dilucidazioni. Il dibattimento è quindi rinviato a domani. Anche in questo processo funge da P. M. il procuratore di Stato dott. Jeglich.

**— Piccolo sciopero.**
Oggi si ebbe un piccolo sciopero dei lavoratori delle nostre strade, che però fu presto composto per l'intervento del segretario comunale dott. Vecchi; e il lavoro fu tosto ripreso.

**— L'incendio al mercato di esportazione.**
Delle botteghe distrutte dal fuoco al mercato di esportazione, una sola, appartenente a certa Cumar, era assicurata. Una povera donna, certa Chebat, di 42 anni, ha perduto tutto il suo. Essa teneva una cucina economica che dava da vivere a lei, a una sua figliuola e ad un bambino.

### Da CORMONS.

**— Mercato di frutta.**
Questo mercato di frutta è quest'anno molto più animato degli anni passati. Giornalmente l'esportazione per Vienna, e per la Russia è copiosissima. Il raccolto è abbondantissimo.

**— La fiera di San Giovanni.**
In seguito alla protesta presentata al Municipio da numerosi esercenti, il divieto del ballo alla fiera di San Giovanni venne revocato.


**CHIUSAFORTE**
Linea UDINE-PONTEBBA
Accreditata Stazione Climatica
**Hotel Pesamosca**
fornito di tutto il *comfort* moderno — Prezzi modicissimi — Per informazioni rivolgersi
*Proprietari* **Fratelli Pesamosca**

**SALSOMAGGIORE**
Acque salso-jodio-bromo-ferro-litiose le uniche a 16.o B.mè cinque volte più ricche in principi efficaci dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze attive.
**Cure meravigliose**
Malattie delle donne, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, gotta, scrofola, periostite, infezioni e loro postumi anche ereditari, mali di gola, naso, tumori, depositi, catarri ribelli.
**Il Grand Hôtel Centrale Bagni**
*in Salsomaggiore così favorevolmente conosciuto, unito con una passerella coperta al R.o Stabilimento Balneare permettente le cure in casa, è stato di recente ampliato. - Massimo comfort. - Opuscoli a richiesta.*
Telegrammi: Central-Salsomaggiore - Telefono interurb. 15.

Un **MASSACRO** d'ogni altra
Tintura per capelli e barba suscitò l'invidiate premiazione testè avvenuta a Parigi e Firenze con Grand Prix e med. d'oro all'Espos. d'Igiene della già tante volte prem. Tintura Marley. (Ist. bott. grande L. 5, picc. 3. Progr. bott. gr. L. 3.50, picc. 2.50, per posta cent. 80) di G. Berselli, Milano via Broletto 50. Trieste Farm. Godina, Farnato 4

**TRIPPE DI MANZO**
giornalmente fresche
SOLTANTO PER MACELLAI
a soldi **22** al chilo
**Trippe salmistrate** per uso di bordo
a soldi **25** il chilo
**Trippe in conserva** in vasi di latta
— e —
**Musetto di manzo** in insalata
(Ochsenmaulsalat)
trovansi nel deposito via Giorgio Vasari 14
**C. HAAS**
Spedizioni per la provincia verso rivalsa.

**Chi compera**
10 Biglietti Lotteria Stato riceve uno gratis presso la Banca Bolaffio. Un Biglietto fior. 2. Vinc. princ. 150.000. Estr. 28 Giugno. Si spedisce verso invio del denaro.

**GRAND PRIX**
Esposizione universale
Parigi 1900

**CELEBRE**
per le sue qualità antisettiche, aromatiche, dovute alle sostanze vegetali che servono alla sua preparazione.
**In vendita dappertutto.**

**Pensione per forestieri**
**a GRAZ, presso il Rosenberg**
Splendida posizione, protetta dalla polvere
ECCELLENTE CUCINA VIENNESE
Pensione da 6 Corone in poi.
Per ulteriori informazioni in proposito si presta gentilmente la
**Libreria Schimpff di Trieste.**

PIQUE
La migliore carta da sigarette

Soltanto la
**Primaria Impresa Trasporti Rodolfo Exner**
Via Stazione N. 17 — Telefono 847
**ASSUME A PREZZI MITI TRASPORTI MOBILI**
con e senza furgoni, in città e per qualsiasi destinazione,
la custodia di Mobili, nonchè spedizioni, ritiri e consegne di bagagli e merci.
— AMPIE GARANZIE —

**CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA**
(Fondata nell'anno 1842)
Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)
**Accetta:** Versamenti di denaro da 1 Corona sino a qualunque importo, in tutti i giorni feriali dalle 8½ ant. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 ant. alle 12 meridiane.
**Paga:** In tutti i giorni feriali dalle 8½ ant. alle 12 meridiane:
Importi fino a Cor. 200.— immediatamente
„ da Cor. 200 a Cor. 2000.— con preavviso di 3 giorni
„ maggiori con preavviso di 5 giorni.
**Emette:** Cassette metalliche (salvadanari) per il risparmio a domicilio
Trieste, 30 Aprile 1907. **La Direzione.**

**OLIO OLIVA DI LUCCA**
DA TAVOLA E DA CUCINA
In vasi e fusti, per Famiglie, Pensioni, Alberghi, Istituti, Stabilimenti di cura ecc. ecc.
**VINO CHIANTI**
di rinomate fattorie toscane.
**Deposito** presso Alessandro Gazulli, Trieste, **via Stadion 14** (casa di Demetrio)
Chiedere prezzi — Telefono 18-64

DEPOSITO MOBILI DELLA
FABBRICA DEL CONSORZIO
FALEGNAMI
GORIZIA-SALCANO
TRIESTE VIA RETTORI 1 ROSARIO
FILIALI A SPALATO E FIUME

**STAMPATI** d'ogni genere STABILIMENTO **ZANARDINI** Piazza S. Francesco Telefono 798

**Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste**
La Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste si occupa di tutte le operazioni di banca e cambio valute. Emette
**LIBRETTI DI RISPARMIO**
all' interesse del **3¾%**
prendendo a proprio carico la rispettiva imposta rendita, ed esercita il servizio di
**Locazione di cassette forti**
(„SAFE DEPOSITS")
**CONDIZIONI DI LOCAZIONE:**

| Formato | Lunghezza | Larghezza | Altezza | Per 1 anno | Per 6 mesi | Per 3 mesi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| I | 430 mm. | 160 mm. | 90 mm. | Cor. 20.— | Cor. 15.— | Cor. 8.— |
| II | 430 mm. | 215 mm. | 110 mm. | „ 30.— | „ 20.— | „ 12.— |
| III | 430 mm. | 215 mm. | 185 mm. | „ 40.— | „ 30.— | „ 16.— |
| IV | 430 mm. | 215 mm. | 285 mm. | „ 50.— | „ 35.— | „ 20.— |

Queste cassette, che presentano la più assoluta sicurezza, sono eminentemente adatte per custodirvi **valori, documenti, oggetti preziosi** ecc. — Ai locatari delle cassette forti, la Banca paga a vista e senza provvigione, le cedole scadute ed i titoli estratti, pagabili presso le sue casse. — Ulteriori schiarimenti vengono di buon grado impartiti agli uffici di cassa della Banca, situati al **pianoterra del N. 15 di Via della Cassa di Risparmio.**

### SCARTO.

A un certo arnese assai
Poco salubre e molto micidiale
Se il core toglierai
Tosto avrai mansueto un animale.

Spiegazione del giuoco precedente:
AJA.

## Incanti del Monte di Pietà.

Il **24** giugno:
**Non preziosi** della gestione **120** (viglietto verde) al N. **18 200** al N. **20.400.**

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 20 Giugno.** — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 646.50, Staatsbahn 666.—, Alpine 576.—, Lotti turchi 185.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 202.50 (204.—), Disconto 167.25 (167.60). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.90 (99.90), Rendita 103.47 (103.55), Meridionali 709.— (713.—), Mediterranee 428.— (429.50), Parigi apertura dell'Italiana 103.60 poi sino 103.70. Chiusa francese 93.97 (94.02), Italiana 103.70 (103.55), Spagnuola 92.45 (92.55), Banche Ottomane 705.— (707.—) Rio Tinto 2090 (2130), Lotti turchi 158.50 (158.75).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.50, Azioni Credit 647.— a 649.—.

**Listino.** Napol. 19.20 a 19.24, Zecch. 11.15 a 11.25, Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 240.85 a 241.45, Francia 95.75 a 96.05, Italia 95.75 a 96.05, Banconote italiane 95.75 a 96.05, Germania 117.75 a 118.05, Banconote germaniche 117.75 a 118.05, Rend. austr. carta 97.45 a 97.85, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 93.10 a 93.40, Credit 650.— a 652.—, Italiana 101.30 a 101.90, Staatsbahn 666.— a 668.—, Lombarde 137.— a 139.—, Lotti turchi 184.— a 186.—.

*Parigi* 20. Chiusa. Rendita francese 3% 93.97, Rendita ital. 4% 103.70, Rendita Spagnuola esterna 92.45, Azioni Banca ottomana 705.—.

*Parigi* 20. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 142.—, Rendita Turca unif. 93.60, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 97.75, Rend. ungh. in oro 4% 94.50, Länderbank 463.—, Lotti Turchi 158.50, Banca di Parigi 14.20, Meridionali ital. 710.—, Azioni Rio Tinto 2090.

**Caffè.** *Amburgo*. 20. Chiusa). Santos good average per settembre 28.75, per dicembre 29.—, per marzo 29.50, per maggio 29.75.

*Amburgo* 20. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37. staz.o

*Havre* 20. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 35.75, settem. 35.25.

*Nuova York*. 20. Apertura Rio per consegne future fiacco, inv.o

**Cotoni.** *Liverpool* 20. — Mercato calmo. Tender in Docheta —. Vendite 5000 compresi affari con segna. Importazione 22000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno 6 76/100, Giugno-Luglio 6 62/100, Luglio-Agosto 6 60/100, Agosto-Settembre 6 49/100, Settembre-Ottobre 6 41/100, Ottobre-Novembre 6 31/100, Novembre-Dicembre 6 26/100, DicembreGennaio 6 24/100, Gennaio-Febbraio 6 22/100, Febbraio-Marzo 6 22/100.

**Petrolio.** *Anversa* 20. Loco 22.—. teso

**Olio.** *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 79.25, per luglio 79.50, luglio-agosto 79.25, Settembre-Dicembre 80.—. fiacco

**Segula.** *Parigi* 20. Mese corrente 19.25, per luglio 19.—, per luglio-agosto 18.75, per settembre-dicembre 17.75. calma

**Frumento.** *Parigi* 20. Mese corrente 25.25, per luglio 25.50, per luglio-agosto 24.90, per settembre-dicembre 23.65. staz.o

**Farina.** *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.45, per luglio 32.90, luglio-agosto 32.85, settembre-dicembre 31.25. calma

**Spirito.** *Parigi* 20. Per mese corrente 43.50, per luglio 44.—, luglio-agosto 44.—, settembre-dicembre 39.—. debole

**Zucchero.** *Parigi* 20. Greggio 88° uso nuovo 23.25-23.50, calmo, bianco per mese corr. 26 1/8, per luglio 26 3/8, per luglio-agosto 26 1/2, ottobre-gennaio 27 1/8. Raffinato 56.50 a 57.—. fermo

*Amburgo* 20. (Chiusa). Per giugno 19.50, luglio 19.55, agosto 19.60, settembre 19.60, ottobre 19.—, novembre 18.80. calmo

*Londra* 20. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9 3/4. calmo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente brava domestica che sappia tutti lavori, con ottimi attestati. Riceve buon salario. Via Lloyd N. 14. 5799

CERCASI prontamente fabbro maniscalco, per carri, carrozze. Via Petronio 599. 5717

CERCASI **prontamente assidua impiegata versata bene nella contabilità, bella e corrente calligrafia, posto stabile. Offerte con indicazione pretese al Piccolo sotto «Contabilità e calligrafia.»** 10240

CERCASI per primaria casa spedizioni signorina con bella calligrafia perfetta nel tedesco con conoscenza dei lavori di scrittoio. Offerte sub «Exact» ferme in posta principale. 5984

CERCASI garzone con paga per negozio cappellaio. Indirizzo Piccolo. 5975

CERCASI domestica intendasi cucina. Indirizzo Piccolo. 5980

CERCASI brava lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 5942

CERCASI signorina per scrittoio con conoscenza di stenografia e lingua tedesca. Gal, Corso 4. 5955

CERCASI prestaservizi. Piazza Poste 3, scala prima, porta N. 19. 5928

CERCASI signorina froebeliana per due piccole bambine. Indirizzo al Piccolo. 5979

CERCASI ragazza prestaservizi alcune ore al giorno. Acquedotto 33, III, porta 9. 10292

CERCASI macchinista per lavoro commissioni. Via Caserma 12, primo piano. 6009

CERCASI buona domestica. Piazza Barriera 4, II. 6015

CERCASI domestica buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 6014

CERCASI prontamente giovane per negozio, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 6022

CERCANSI per banca un servo ed un ragazzo. Richiedesi perfetta conoscenza della lingua italiana e slovena. Offerte al Piccolo sub «Banca prontamente». 6028

CERCASI servetta per due persone. Vincenzo Bellini 13, mezzanino, scala II. 6023

CERCASI abile corrispondente e tenitore libri, perfetto italiano, tedesco, buona paga, eventuale entrata servizio settembre. Offerte Piccolo sub «Posizione». 6027

CERCANSI abilissimi lavoranti fabbri di banco. Corso N. 45, pianoterra. 10333

CERCASI prontamente bambinaia friulana 16 o 17 anni per bambino di 20 mesi, che cammina. Via Geppa 7, III piano. 10334

CERCANSI un lavorante sarto e mezza lavorante calzoni. Carducci 32, I. 10335

CERCANSI ragazze pratiche ed apprendiste per legatoria libri. Indirizzo Piccolo. 6029

CERCASI ragazzo per scrittoio. Rivolgersi Cecilia 2, primo. 10339

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Maiolica 12, II piano. 10329

CERCASI portatrice stabilimento stiratura. Via Ugo Foscolo 31, IV piano. 10340

CERCASI prontamente donna di servizio. Corso N. 2, II piano, sinistra. 6037

CERCASI ragazzo con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12153

CERCASI domestica per due persone che sappia cucinare, buona paga. Presentarsi dalle 10 alle 12. Via Malcanton 4, terzo piano, porta in mezzo. 12154

CERCASI domestica giovane intelligente tedesca, disposta recarsi Italia. Indirizzo Piccolo. 6013

CERCASI lavorante sarta da donna in commissioni. Indirizzo al Piccolo. 5976

CERCANSI operaie giovani dai 14 anni ai 30, per una filanda presso Lubiana, lavoro leggero e continuo, paga settimanale cor. 9 appena entrate e possono guadagnare sino a 20 corone. Viaggio gratuito, alloggio con letto e biancheria ed armadio gratuitamente, sorveglianza da monache della S. Croce oppure da famiglia, per dettagli rivolgersi al cancello S. Lazzaro N. 2 dalle ore 8 sino alle 11 e dalle 3 fino alle 6. 5938

**CERCASI prestaservizi. Via Nicolò Machiavelli 17, III piano. 10291**

†

La sottoscritta, immersa nel più profondo dolore, partecipa la morte del suo amatissimo Capo

# EMILIO V. OCCOR

**I. r. Ufficiale giudiziario superiore i. p.**

avvenuta questa notte all'una dopo lunga e penosissima malattia.

La salma del caro estinto verrà trasportata domani Venerdì 21 corr. alle ore 6 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 20 Giugno 1907.

**Famiglia OCCOR.**

**Il presente annunzio serve quale patecipazione diretta.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

CERCASI buona donna cui affidarle bambino per slattamento. Dante Alighieri 8, I. 5963

CERCASI ragazzo negozio ferramenta. Ponterosso, Welponer. 5982

CERCASI donna di servizi dalle 7½-4½. Via Giuseppe Gatteri 16, III p. 5940

CERCASI ragazzo per negozio manifatture, con paga. Ponterosso 10. 5971

CERCANSI prontamente ragazza prestaservizi, per tutto il giorno e portare biancheria, o due volte al giorno, garzona stiratrice. Via Zonta 3, II. 10320

CERCASI servetta per piccoli lavori trattoria. Lazzaretto vecchio N. 5. 10318

CERCANSI garzone lavoranti sarte donna. Via della Loggia 9, primo. 10349

CERCASI ragazzo per negozio fino. Indirizzo al Piccolo. 6010

CERCASI prontamente ragazzo intelligente, età circa 16 anni, per apprendere arte nobile e fare leggeri lavori manuali, paga corone 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 6048

CERCASI prontamente ragazzo pistore. Stadion 24. 10342

CERCASI prontamente mezza lavorante per calzoni. Canova 22, porta 5. 6046

CERCHIAMO ragazzo fattorino, con paga. Babini, Gattolini, Caffè Moncenisio. 10350

CHAUFFEUR giovane, meccanico, pratico attendere automobile, gomme, non guidare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6005

GRANDE casa spedizioni cerca signorina che parli tedesco, conosca affrancazione, spedizione posta-lettere e pratica lavori archivio. Offerte sub «Genau» posta centrale. 5985

URGENTEMENTE occorre gelatiere sappia lavorare uso napoletano. Gelateria Napoletana, Acquedotto. 10346

SIGNORINA **trova pronto collocamento quale saldacontista presso fabbrica in provincia. Offerte sub «Diligenza» al Piccolo.** 5650

ABILE impiegato tecnico edile trova pronta accupazione. Indirizzo al Piccolo. 5700

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati cercasi in campagna. Indirizzo Piccolo. 5878

SIGNORINA perfetta lingue tedesca, italiana, pratica contabilità, cerca stabilimento industriale. Offerte «Dorking» Piccolo. 10168

RAGAZZO apprendista dai 14-15 anni cercasi prontamente per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 5825

PRIMARIO **stabilimento d'assicurazioni vita cerca prontamente agenti produttori, ottime condizioni. Persone non pratiche del ramo vengono istruite. Eventualmente vengono assunte anche signorine. Offerte al Piccolo sub «Avvenire».** 5989

MEZZO facchino forte pratico città, cercasi prontamente. Sorgente 8, magazzino. 6038

MECCANICO fabbro, abile dirigere officina, cercasi fuori Trieste, posizione stabile. Indirizzo Piccolo. 5870

BAMBINAIA friulana 16-17 anni cercasi prontamente. Gatteri 5, II. 10338

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Kandler 1, II piano, porta 10. 5947

FAMIGLIA due persone cerca domestica sappia cucinare, buon salario. Indirizzo Piccolo. 5961

DOMESTICA per 2 persone, brava cucinare, cercasi. Fabio Severo 13, II destra. 5936

BRAVO ortolano marito e moglie per lavori di casa e campagna cercasi. Affitto franco e corone 14 per settimana. Indirizzo Piccolo. 5965

CERCO prontamente ragazzi per negozio, buona famiglia, volonterosi, con paga, più praticanti per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 5991

CERCO signorina pratica commercio, italiano, tedesco, dattilografa, altra praticante scrittoio, altra per cassiera già pratica. Indirizzo Piccolo. 5991

CERCO abile lavorante e garzona stiratrice. Via Tiziano 13, I. 5933

CUOCA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12152

10 corone mensili offronsi per ragazzo praticante. Indirizzo al Piccolo. 5981

CAPO giardiniere abile in qualunque genere di coltivazione, munito splendidi documenti, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 5796

SIGNORINA tedesca con ottimi attestati cerca posto quale bonne anche subito. Indirizzo al Piccolo. 5756

COMMERCIANTE serio, media età, offresi posto fiducia. Lettere casella 20 Trieste 6. 5658

SIGNORA ammodo, vedova giovane cerca posto quale dama di compagnia o donna di chiavi presso persona distinta, con o senza bambini. Suona pianoforte a perfezione, conosce varie lingue. Indirizzo al Piccolo. 6019

OFFRESI cuoca capace per osteria. Indirizzo Stadion 10, IV, porta 21. Maria Dunat. 10299

FAMIGLIA senza figli cerca posto per portinai, parla tedesco e italiano. Via S. Michele N. 6, portiere. 5970

SIGNORINA brava e svelta cerca lavoro commissioni da eseguire a casa. Manzoni 8, IV. 5926

BUONA gratificazione riceve chi procura a signorina impiego serio stabile venditrice ecc. Offerte «Fiducia» Piccolo. 6042

SIGNORINA italiana educata occuperebbesi prontamente quale donna di chiavi, governante presso distinta famiglia. Gentili offerte sub «Urbinate» al Piccolo. 6044

CONTABILE, corrispondente tedesco, italiano, stenografo e dattilografo desidera cambiare impiego. Gentili offerte sub «Corrispondente» Piccolo. 10330

AGENTE pratico ferramenta, offresi. Gentili offerte sub «Buona volontà» Piccolo. 6041

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, presentemente occupato presso ditta mondiale qui, offresi. Offerte Piccolo «Excelsior». 5941

TRENTENNE, ex-negoziante, capace, energico, bella presenza, modi insinuanti, cerca posto viaggiatore presso importante casa commerciale. Offerte «Affarista» Piccolo. 5710

### ISTRUZIONE

MAESTRO o maestra italiana che sappia istruire corrispondenza commerciale cercasi. Gentili offerte sub «Commercio» Piccolo. 6025

5 fiorini mensili contabilità, tenitura libri, corrispondenza, lingue tedesca, italiana, dattilografia. Cernè, Cassa risparmio 2. 12146

**OGNUNO apprende mandolino, piano, in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 10325**

ESPERTA maestra tedesca piano, impartisce lezioni prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5972

DURANTE vacanze (giornalmente dalle 9-12) ripetizione ragazzi scuole popolari italiano-tedesche; preparazione esami ammissione, riparazione (qualsiasi materia) Ginnasi, Reali. Gmeinböck, Orologio 4. 6047

FRANCESE colto dà lezioni conversazione prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 10296

LEZIONI di grammatica, letteratura, conversazione toscana, onorario modico. Indirizzo Piccolo. 4162

### AFFITTANZE

IMPIEGATO dello Stato cerca stanza bene ammobiliata, presso civile piccola famiglia o signora sola, in casa moderna, vicino Posta centrale. Offerte particolareggiate Piccolo «Quiete». 5820

CERCASI **quartiere uso scrittoio consistente 4 a 6 stanze chiare, vicinanza Stazione meridionale. Offerte sub «Avanti» al Piccolo.** 10372

GIOVANE cerca stanza, costo, centro, buona famiglia tedesca. Offerte prezzo «N. 321» Piccolo. 10300

DISTINTO signore cerca camera ammobiliata presso signora sola. Offerte sub «Gentilezza» Piccolo. 5983

CONIUGI con due bambini grandi cercano prontamente due stanze ammobiliate, eventualmente una vuota, con uso di cucina, in posizione centrica. Offerte dettagliate con indicazione prezzo sub «Tommasina» Piccolo. 10327

AFFITTASI in villino via Porta quartiere otto locali con poggiuolo ed orto pel prezzo 800 corone eventualmente vendesi questo villino composto 16 locali con 235 tese terreno. Informazioni via Rossetti 65, trattoria Spofford, dalle 3 alle 6 pom. 5695

AFFITTANSI PER agosto, via Piccardi 830, splendidi quartieretti di 1 e 2 stanze, camerino, cucina, cor. 320 e 550. Amministrazione via Chiozza 42 A. 5638

AFFITTANSI due camere con uso di cucina, a Matteria, presso Sabez. 10343

AFFITTASI locale bellissimo 4 porte, luce elettrica, acqua, gas, adatto per farmacia o Cinematografo. Indirizzo Piccolo. 6045

AFFITTASI quartiere Corso 26, quattro camere, camerino, cucina. Rivolgersi portinaio. 6003

AFFITTASI negozio con scansie, banchi e vetrine. Via Riborgo 33. 6009

AFFITTANSI quartieri cinque stanze, due stanzini, cucina, cantina, massimo comfort, cinque minuti dalla ferrovia Meridionale, fiorini 510. Indirizzo Piccolo. 5563

AFFITTASI quartiere tre camere, camerino, cucina, soleggiato, accanto Politeama. Via Chiozza 51. 6011

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata. Corso 41, primo, sinistra. 10316

AFFITTASI prontamente Piazza Tommaseo stanzino con mobili, uso scrittoio. Rivolgersi salvaroba Tergesteo. 12149

AFFITTANSI QUARTIERI Acquedotto 95, di 2, 3, 4 stanze, camerino, cucina, cor. 600, 750, 900. Amministrazione via Chiozza 42 A. 5637

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, due finestre. Via Zonta 3, II. 10321

AFFITTASI stanza piccola chiara, ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 6016

AFFITTASI bella stanza davanti, pianoterra, ingresso libero. Via Luigi Ricci 6, porta 2. 10326

AFFITTASI stanza ammobiliata. S. Lazzaro 6, II, destra, escluse donne. 10328

AFFITTASI osteria con decreto e inventario nella più centrica posizione, per fiorini 60 mensili. Piacentini, Caffè Moncenisio. 10336

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata. Piazza S. Caterina 2, II. 5917

AFFITTASI primi luglio stanza chiara pulitissima, con costo, persona civile. Madonnina 36, II. 6000

AFFITTASI prontamente grande stanza con focolaio in via Concordia 13. 10307

AFFITTASI prontamente trattoria splendida posizione, prezzo mite. Affittasi locale vuoto uso trattoria, posizione centrica. Mediatore Conti, Caffè Nuova Stella Polare. 10307

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, vista Corso, piazza Goldoni, coniugi tedeschi soli. Indirizzo Piccolo. 5993

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata ingresso libero. Via Nuova 45. 5988

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Farneto 42, pianoterra destra. 5978

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 5931

AFFITTANSI per villeggiatura vicino Servola 2 camere, cucina in campagna. Indirizzo Caffè nuovo, Servola. 5935

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata elegantemente, vista splendida al mare, eventualmente desiderando grandissima stanza a tre finestre. Vittoria Colonna 2, IV. 5924

QUARTIERI, stanze ammobiliate, affittansi così pure cercansi. Offerte «Armando» Piccolo. 5990

CORMONS. Posizione ombrosa affittansi, stagione, stanze, cucina ammobiliate. Ado Tomadoni, Cormons. 10302

SPLENDIDA stanza ammobiliata affittasi. Rossetti 17. 5659

CAMERA ammobiliata affittasi, ingresso libero. Maurizio 3, secondo, sinistra. 10323

DA affittare due bellissimi quartieri separati, in campagna, prezzo convenevole. Indirizzo Piccolo. 5994

PRONTAMENTE affitta distinta famiglia camera ammobiliata ingresso libero. Caserma 8, IV. 10301

PRONTAMENTE affitto stanza, costo; prezzo mitissimo. Piccolomini 6, I sinistra. 10293

VILLEGGIATURA affittasi campagna prossimità al bagno di mare, 8 locali e stallaggio, 90 minuti dalle città. Indirizzo Piccolo. 5929

DA affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Solitario 25, II. 10312

STANZA ammobiliata affittasi per 1. luglio vicinanze Stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 6031

GIOVANE vedova persona distinta affitterebbe due stanze, con o senza uso di cucina, a persone ammodo. Indirizzo Piccolo. 6020

QUARTIERI casa nuova, comfort moderno, luce elettrica, via Miramar 23, tre, quattro, cinque camere, camerino bagno, camerino, dispensa, anticamera. Rivolgersi apposito incaricato dalle 6-7. 10152

STANZA ammobiliata, bella, grande, affittasi. Belvedere 10, primo, porta 5. 5720

**BELLISSIME stanze affittansi, costo eccellente. Machiavelli 3, III, destra. 10173**

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina, affittansi. Via Fabio Severo 9 a, 9 b. Informazioni sopraluogo dalle 6 alle 7 pom. 5876

UFFICIO **dirimpetto chiesa evangelica, divisibile anche in due uffici o quartieri, primo piano, tre entrate, con 5 stanze davanti, 4 interne, 2 camerini, 2 cucine, acqua, 1 terrazza (compresi dunque 2 quartierini) affittansi 24 agosto. Informazioni Fritz Egel, Giorgio Galatti N. 6, I.** 5973

QUARTIERE ELEGANTISSIMO, massimo comfort, 2 stanze, stanzetta, cucina, corone 500, tutto compreso, subaffittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 6006

PRESSO famiglia civile affittasi camerino fiorini 6. Commerciale 32, pianoterra. 10347

QUARTIERE di due camere, due camerini, dispensa, uso giardino per annue cor. 600 compresi accessori affittasi in villa a Gretta; per la stagione estiva prezzo da convenirsi. Rivolgersi via S. Sebastiano N. 2 I piano. 12147

NELLO stabile nuovissimo via Madonnina N. 9 angolo via S. Apollinare rimangono ancora soltanto tre quartieri da due stanze, camerino, cucina da affittarsi fiorini 280 annui, acqua, gas; ed uno di tre stanze, camerino, cucina fiorini 360. Indirizzo Piccolo. 6018

PRONTAMENTE **d'affittare un locale ad uso d'osteria. Indirizzo al Piccolo.** 5995

QUARTIERI due, tre, quattro stanze, camerino, cucina affittansi prontamente oppure per 24 agosto, massimo comfort. Galileo 3. 12086

SERVOLA posizione salubre, casa signorile affittansi due camere, cucina, corone 26 oppure quattro camere, cucina, corone 40 mensili. Rivolgersi via Stadion 8, presso Fonda e Comisso. 10256

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, cantina, poggiuolo, fiorini 380 compreso accessori; detto 2 camere, cucina, cantina fiorini 250 compreso accessori. Via Fabio Severo 13. Informazioni sopra luogo. 5651

TRE camere da affittare, ammobiliate, presso Stolfa a Comen N. 162, sul Carso. 5664

QUARTIERE signorile, centrale, tutto comfort moderno, due camere, camerino, cucina, affittasi subito corone sessanta mensili. Indirizzo al Piccolo. 5496

DA **affittare prontamente centro città sala ingresso libero per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo** 5515

QUARTIERI 3 camere, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente. Via Giovanni Boccaccio 29. Luce elettrica, ascensore. 5409

QUARTIERI 3 camere e 4 camere, camerino, cucina, affittansi. Via Molingrande 40. 5412

QUARTIERI 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi. Via Massimo D'Azeglio 23 (Solitario). 5415

VILLEGGIATURA. Spedizione mensile, nuovo eccellente olio, eseguisce a buone condizioni ditta Carlo Gortan, Trieste. Con cartolina postale o telefono 865 chiedere condizioni. 5360

VIA Economo 3-5 affittansi appartamenti da quattro e più stanze a prezzi mitissimi. Rivolgersi via S. Michele 16. 4446

APPIGIONANSI quartieri di varie grandezze e posizioni della città. Prezzi ridotti. Distinte gratis presso l'amministrazione via S. Michele 16. 4447

SENSALE affittanze quartieri minimi cercasi sollecitamente. Indirizzo Piccolo. 6003

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI carretti a due ruote. Indirizzo al Piccolo. 5999

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi in partite di qualunque quantitativo pagando i migliori prezzi di giornata. Via Toro 2. Telefono 1913. 9781

BOTTIGLIE vuote comperiamo qualunque qualità e quantità. Via Ombrelle 5. 12121

FERRAMENTA, metalli, cautciuch vecchi acquistansi. Deposito via Antonio Caccia 17. 5066

SUBITO cerco piccolo carretto. Birreria Goldoni, Barriera vecchia 2. 6039

COMPRO vestiti uomo, signora, altro cose. Scorzeria 1, porta 13. Levi. 5918

BIGLIETTI Monte pietà, oro, argento, stoffe, compero. Piazza Borsa 9, portone. 10314

DA vendere bellissimi letti completi, due armadioni, sgabelli, lavamano, due suste, materassi, tavolino, chiffonnier una porta, anche singoli pezzi. Chiozza 15, II. 6008

DA vendere deposito carboni causa improvvisa partenza. Guardia 11. 10294

DA vendere bicicletta marca Puch, con mozzo libero, contropedale, mantelli, budelli nuovi, prezzo convenirsi. Madonnina 41. 10295

VENDESI negozio commestibili buona posizione angolo, affitto minimo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5787

VENDESI polifon automatico con 10 pezzi. Sporcavilla 1, deposito vini. 5667

VENDESI **pasticceria posizione centrica, molto bene avviata, causa partenza, a condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo.** 12156

VENDESI macchina Singer. Via S. Michele 27. 5932

VENDESI macchina fotografica Murer 9 per 12, buonissima. Indirizzo Piccolo. 5956

VENDESI bicicletta mezza corsa. Tintore 5, I. 10306

VENDESI letto ferro quasi unovo. Barriera 4, III. 10304

VENDONSI due carrettine, una furlana folo tela, altra folo pelle, serpino levabile. Indirizzo Piccolo. 5992

VENDESI casa con quattro quartieri, magazzino, campagna, vista incantevole. Indirizzo al Piccolo. 5937

VENDONSI vasca bagno, lampade d'appendere, canapè uso letto, toilette, sedie bambini, vestiti neri uomo. Indirizzo Piccolo. 5944

VENDONSI vestiti uomo, signora, bluse seta, altri generi. Scorzeria 1, porta 11. 5918

VENDONSI alcuni ponti e rimessi legno noce olmo e faggio, tornio, ordigni e legname per tornitore, cassoni curvati lamerino zincato varie misure adatti per vasche di campagna ecc. Indirizzo Piccolo. 5921

VENDESI «americaine» ruote gomma, quasi nuovo. Scuderia Bachi 3. 5925

VENDONSI torchio, tini, botti, pompe da giardino, macchina per inaffiare, vasi per fiori, bottiglie champagne vuote, grandi quadri ed altri utensili. Indirizzo al Piccolo. 5930

VENDONSI ghiacciaie con garanzia, mobili, cucine complete e singoli pezzi, tavoli rotondi e quadrati per trattoria, colonne in noce per camera, boccie legno santo, palle per birilli, ghiacciaia usata adattatissima anche per macelleria. Via Torricelli 2, falegname. Assumesi qualsiasi ordinazione. 5921

VENDESI negozietto erbaggi, generi diversi, prezzo conveniente. Rivolgersi via Toro 14, deposito carbone. 10357

VENDONSI due bellissimi quadretti antichi, soggetti sacri. Indirizzo al Piccolo. 6040

VENDONSI stupendo letto testiera alta con bellissima busta nuova, relativo sgabello, armadio sei cassetti, elegante scrittoio signora, toilette. Tiziano 9, porta 7. 10356

VEDONSI, prezzo eccezionale, trumeau, biblioteca, toilette ed altri mobili usati in buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 6043

VENDESI casotto in legno, uso vendita, con finestre e porta, metri 4 per 3. Via Giulia 88. 10352

VENDONSI pezzi corredo sposa, finissimi, persona snella. Acquedotto 24, quarto. 10348

**VENDONSI due letti, due sgabelli. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6023**

VENDESI presso Restaurant Haberleitner, piazza Borsa, vino bianco (Misch-Masch) Fiasco da litri 1.60 cor. 1.20, vino Lutenberger sopraffino fiasco da litri 1.60 corone 2.. 12148

VENDONSI lampade a gas causa partenza prezzo mite, dalla 1 alle 6. Indirizzo al Piccolo. 6030

VENDONSI splendido atlante adatto per studio, due violini. Indirizzo Piccolo. 12145

VENDONSI lavamano con serbatoio d'acqua, tavola pranzo, fornimenti, altre mobilie. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 12157

VENDESI bellissimo banco legno duro, lucido, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6012

VENDESI bicicletta bambino. Valdirivo 22 piano terzo. 10324

VENDESI causa partenza elegante carrozzella per bambini. Indirizzo Piccolo. 6013

VENDONSI bagno, scaldabagno, doccia, stufa gas, ecc. Indirizzo Piccolo. 6013

VENDONSI buon prezzo elegante «gigg» con ruote a gomma, finimenti di cavallo. Rivolgersi Ospedale Militare. 6021

VENDONSI diverse frazioni terreni Chiadino, acqua, gas, prezzo mite, 5 minuti dal tram. Indirizzo al Piccolo. 5927

VENDESI cucina economica, buon prezzo, causa partenza. Passeggio Sant'Andrea, vicino Arsenale Lloyd. 5953

VENDONSI tutti utensili botteghino erbaggi. Via S. Francesco 38, porta 5. 5961

VENDO Roiano, vicinanza chiesa, casetta nuova con due quartieri e cantine, orto per fior. 3520. Kreisel, Fabio Severo 17. 5964

TRATTORIA centro, vendesi, forte smercio, Cor. 5500, da trattarsi contanti. - Via S. Caterina 1, II piano, Pipan. 10305

LETTO completo, quasi nuovo, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 5939

DECRETO osteria vendesi volendo utensili. Prego rivolgersi Chiozza 12. Thaller. 10331

CASETTA rione popolato vendesi, rende cor. 670, per fiorini 2700. Kremser, Caffè Fabris. 10337

DUE letti pulitissimi completi, sgabelli, vendonsi f. 35. Tiziano 9, porta 7. 10353

DUE suste nuove, solide, ben lavorate, vendonsi metà costo. Via San Marco 14. Rivolgersi barbiere. 10355

SIGNORA vende due materassi nuovi lana bianca lunga, due suste imbottite ordinate. Tutti quattro pezzi fiorini 45. Alfieri 11. Rivolgersi portinaia. 10354

BICICLETTA quasi nuova vendesi fior. 50. Canova 9, porta 17. 6041

CAUSA partenza vendo botteghino erbaggi, birra, vino in bottiglie, bene avviato. Foscolo 38, portinaio. 5954

CAUSA partenza vendo vasi, servizi, ventagli giapponesi, prezzi favorevolissimi. Piazza Cavana 6. 10300

STANZA da pranzo completa da vendere, rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 5948

BRILLANTI solitari belli, orecchini d'occasione. Offerte «Brillanti» Piccolo. 6002

BICICLETTA perfettissima, buona occasione fior. 29. Barriera 41, drogheria Bracchetti. 5998

GRANDI vasi giapponesi vendonsi prezzo occasione. Dante Alighieri 8, III. 5962

MOTORE gas quasi nuovo 16 cavalli utilizzabile pure benzina (allora 20 cavalli) vendibile. Via Lazzaretto 33, scrittoio. 5966

OROLOGIO splendido tre casse d'oro vendesi fiorini 49; orologio da signora 15. Indirizzo Piccolo. 6001

BICICLETTA corsa stradale nuovissima, 2 freni Bowden, cerchioni nichelati, accessori, prezzo fabbrica cor. 320 vendesi prezzo mite causa acquisto motocicletta. Tivarnella 3, I, porta 4. 10332

FALEGNAME vende bellissimi mobili da cucina completi, prezzo mitissimo. Petronio 1. 6017

BICICLETTA americana mozzo-contra, quasi nuova, prezzo occasione. Acquedotto 23, II. 6004

PASSERO solitario, usignolo, bravissimi, prezzo convenirsi. Via Poste 7, II. 12141

VILLA signorile in città vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5809

NEGOZIO commestibili avviatissimo, per ritiro commercio, in rione popolatissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 5662

AZIENDA **esistente 20 anni, grande consumo, buon utile, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo.** 6032

PISTORIA-pasticceria avviatissima, vendesi, prezzo vantaggioso, pagamento anche rateale, purchè venga versato un acconto alla consegna. Offerte «Centro» Piccolo. 10358

BICICLETTA nuovissima, modello 1907, contrapedale, ottima occasione. Barbiere. Giulia 29. 6004

BICICLETTA buonissima perfetta fior. 42, vendesi subito. Cavazzeni 7, III. 6004

PIANINO secession, corde incrociate, tastiera avorio, quasi nuovo, vendesi Campanile 13, III. 10322

PIANOFORTE quasi nuovo rinomata fabbrica vendesi prezzo eccezionale. Acquedotto 31, terzo. 10319

VIA Rossetti 14 vendonsi ghiacciaia nuova per bottiglie e mobili cucina. 5921

OCCASIONE vendo, 15 fiorini, grammofono, voce chiara, fortissima, diversi dischi doppi. Indirizzo Piccolo. 5974

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

NEL negozio manifatture della ditta Bertoli & Sbuelz fu rinvenuto un fazzoletto con denaro. 10317

SMARRITO grembiale, lavoro da scuola, essendo termine ristrettissimo farebbesi opera gentile verso mancia portare Trampus, via Nuova 39. 5945

SMARRITA dal bagno Fontana, riva Grumula alla via Fontanone, broche rotonda, dorata, con miniatura. Trattandosi oggetto senza valore, ma cara memoria, mancia al portatore. Indirizzo al Piccolo. 5923

SMARRITO portafoglio con importo di denaro e alcune carte. Generosa mancia portandolo via delle Acque 11, magazzino petrolio. 6007

CHI ha smarrito orologio d'oro signora venga ritirarselo Farmacia Pozzetto. 10309

### DIVERSI

GIOVANE venticinquenne, commerciante, distinto, istruito, affettuoso, stanco solitudine, cerca conoscere signorina o vedova, con dote, scopo matrimonio. Ricorre a questo mezzo per mancanza di conoscenze. Scrivere a M. Spagnuolo, Posta restante Mestre, Italia. 10196

GUISCARDO ritiri lettera posta restante centrale, indirizzo convenuto. Bianca. 10313

GIGLIO. Quante dolcezze nelle tue adorate righe; grazie infinite angelo sublime!! Comprendo il tuo stato che rispecchia il mio!!! Sentiamo le stesse sensazioni, pensiamo le stesse idee, proviamo le stesse emozioni, perchè le nostre anime sono ormai perfettamente fuse, perchè i nostri cuori in gioie e dolori vibrano all'unisono. Poco m'importerebbe, potrei anche dimostrarti rifiuti a vantaggi ben migliori solo perchè innanzi tutto sei tu angelo adorato che tanto mi stai a cuore. E' nell'affezione tua grandissima che fido e spero sempre, è nell'amor tuo che paziente attendo, poichè tu sola di tutto sarai la ricompensa!!! Il resto mi sembra architettato con molta astuzia, ma di nessunissima importanza. Prego, piango con te; rievocando il dolcissimo passato, più straziante mi apparirà il momento precisato. Nulla ancora deciso, sarò tranquillo poichè me lo ordini. A te tutte le carezze più affettuose, tutti i miei più ardentissimi. 10344

I. Devi avere fortissime occupazioni dacchè non riescisti mai a dirigermi più che una cartolina, scrivendovi soltanto la data e talvolta aggiungendovi un saluto! A. 12151

PENSA A ME. Prego prelevate lettera fermo in posta sotto nome fiore mandatomi e numero mia abitazione. Cordiali saluti. L. 5960

FONTANONE. Se sapeste quanto desidero riavervi presso a me! Venite sabato alle 5 dove ci abboccammo. Domani assente, temo non potrò vedervi nemmeno la sera. Vi penso sempre! 5969

BIANCOFIORE. Prelevi lettera sub numero e posta da lei indicata. Aspetto ansiosamente suo scritto. 5986

R. (G. M.) Lettera di nessun tenore nè scrissi, nè feci scrivere; acconsentii abboccamento, attendendo sempre invano, perchè? Vuol dire che se ancora potendo parlarmi, al nostro primo incontro, disposta. Senza maschera. 12150

UCI. Unico e solo mio tesoro, ogni istante ho davanti la tua cara, bella, buona immagine, e tu? Amore adorato com'è lunga una settimana.... per me un secolo, e per te? ....affettuosamente come quel giorno.... ricordi? Lunedì ore due ti attenderò, verrai? Tuo.... Uci. 6034

RINA 2. Vedutavi Boschetto l'altra domenica fummi impossibile avvicinarvi dubbioso foste voi stessa; accertatemi scrissivi. Ritirate lettera fermo posta solito indirizzo. Amovi sempre. 6026

REGINA. Inneggio a questo giorno! Restante depongo un fiore, ahi! non fia l'ultimo, sull' ara consacrati, coltivalo, lerlo e l'insidia tentasse avvelenarlo.....; difendilo se mani proterve volessero svellerlo alimentò il mio cuore per porgertelo oggi! Ricordalo, ricordami! 10345

MIMI Dolce. Non prolungate, anima mia, nel mio cuore sento d'amarvi per tutta la vita. Ardentissimi. 5996

MELGEL prelevato lettera? h. A. 5997

SINCERITA' ritirate lettera. Tanti affettuosi saluti. 5919

ADELE. Scrissi ieri ma non mi fu pubblicato. Da quel momento che dovetti lasciarvi martedì sera non mi sfuggiste un momento dal mio pensiero che sempre è a Voi rivolto. I Vostri sguardi dolci ed espressivi mi resero talmente felice che l'avvenire non cancellerà dalla mia memoria serbando a Voi quel fiore che mai appassisce: L'amore. Verrete anche questa sera? Spero. Sinceri saluti. «Permanente». 10298

VENEZIA. Gentile incognita precisamente oggi dovetti partire. Salutovi cordialmente. «Eros». 10311

IMPIEGATO regio cerca mutuo 7000 corone assicurato con valori per 24.000 cor. verso buon interesse e provvigione. Offerte sub «M. 7000» al Piccolo. 5569

DITTA cerca cor. 2000 ingrandire lavoro, pegno carte valore. Offerte «Cartelle» Piccolo. 6049

CERCO prontamente per un mese 150 corone, buona garanzia. Offerte sub «Nilo» Piccolo. 5959

3000 cor. dispongo per buona intavolazione. Via Guardia 26, manifatture. 5998

IMPIEGATO cerca prestito cor. 110 restituibili in rate cor. 15 mensili. Offerte «Alpha» posta restante. 5943

MUTUO verso cambiale 2000-3000 cor. per 4 mesi cercasi da possidente forte. Offerte «Affare» Piccolo. 5946

PENSIONATO cerca prestito cor. 300 restituibili rate mensili verso forte interesse. Offerte sub «Prestito» al Piccolo. 5957

CERCASI giovane intelligente, serio, come capitalista possa disporre almeno 30 mila corone, conosca perfettamente il tedesco per commercio bene avviato, ottime referenze; scrivere «Capitalista» fermo in posta N. 810. 5530

DIVERSI stabili permuterebbersi con campagne, ville, villini od altro. Indirizzo al Piccolo. 6033

CERCANSI per un giorno 50 dozzine posate a nolo. Offerte «Posate» al Piccolo. 5977

TRADUZIONI dal tedesco di testi letterari, commerciali in buona lingua italiana. Indirizzo Piccolo. 5922

ALL'ARIA APERTA - ARENA MIRAMAR. Il più perfetto dei giganteschi cinematografi vi dà seralmente splendi spettacoli per soli 30 soldi d'ingresso. 5949

ALBERGHI, trattorie, osterie in diversi punti della città e territorio vendonsi a prezzi eccezionalmente bassi e condizioni pagamento. Kremser, Caffè Fabris. 10337

DIVERSE trattorie da affittare da 40 fior. in poi, abbiamo disponibili. Offriamo bottega centrica ed altri magazzini. Offriamo decreto trattoria. Teniamo capitalisti da 4000 cor. in poi per intavolazioni. Trattorie da vendere in qualunque posizione. In questo genere ci dedichiamo in modo speciale. Latterie, caffè popolari, caffè di lusso, liquorerie, bùvettes, ecc. abbiamo forte raccolta per la vendita. Mutui ad osti, trattori, caffettieri. Babini, Gattolini, Caffè Moncenisio. 10350

GUARNIZIONI fiori tela, carta per biciclette, automobili eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 5987

IMPIEGATI ricevono costo buonissimo fior. 28 mensili orario sino 3 pom. Nicolò Machiavelli 3, III sinistra. 5963

BURRO delle Alpi 1.08, cotto 1.20. Pollame 1.10, soltanto da Giovanni Suban, Passo S. Giovanni 2. 6035

RARA OCCASIONE causa mancanza spazio vendonsi stanze complete lucide, opache, pezzi singoli ogni qualità, con grande assortimento tappezzerie, prezzi realmente bassi. Farneto 3, Gelsi 13. Andrea Gullich. 6036

MODISTA confeziona rimoderna cappelli a prezzi miti. Maiolica 10, porta 11. 10315

COSTO eccellente viennese. Via Caserma 16, porta 3. 4640

GUADAGNO. Rivenditori oreficerie trovano a prezzo di fabbrica presso Vittorio Fei, via Malcanton 4-5. Telefono 1034. 5206

PIANINI rinomatissimi Bremitz vendonsi adesso prezzi mitissimi uguali per cassa oppure rate avendo la fabbrica ridotto tutte le spese di regia ed installato macchinario il più produttivo. Via Boccaccio 5. 5495

FRANCOBOLLI, 1000 falzetti 25 centesimi, libretti 8 centesimi, serie prezzi occasione. Slataper, via Canova 21. 5658

DOGHERELLE-parchetti, rovere, faggio, prima, seconda qualità, grande deposito Agnani, Scorzeria 4. 5712

DISCHI seminuovi, adattatissimo corredo; vendita grammofoni usati. Tutti altri dischi nuovissimi. Wiegele, Belvedere 3. 5811

PIANINI, pianoforti insuperabili premiati, prezzo eccezionale cassa, rate, scambio, nolo. Stabilimento Germania, Cavana 7. 9764

GHIACCIO naturale e artificiale vendesi nuovo deposito via Salice 4. 8875

ORARIO ferroviario Peterlin vendesi centesimi 20 nella libreria Corso 31 e principali appalti. 10126

ESCLUSIVAMENTE nel negozio mode Giusto Scrosoppi, Corso 41, motivi stagione avanzata vendonsi tutte le merci sotto prezzo di fabbrica. 10193

## SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

**Via Sanità 23-25**

*Incanto che verrà tenuto sabato 22 giugno alle ore 9 ant.*

Diversi anelli d'oro con diamanti, buccole e orecchini d'oro, catene d'oro per orologio, collana d'oro, braccialetto d'oro, ecc. nonchè pianoforte a coda, armadii con porte e a cassetti, letto per bambini, zoccolo per triturare carne, trumeau, specchio con cornice di legno, armadio moderno a sei cassetti, orologio regolatore e da armadio, modiglioni con cortine, canapè, lavamano da due persone, sgabelli, tavolino ecc.

## IL SUPPLEMENTO

del giornale

## LA FORTUNA

sorte oggi e contiene interessanti particolari sopra la Ferrovia d'Opicina. Vendibile dalla Banca Bolaffio a soldi 4.